INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E. VOGLER
TORINO, via Gio Tenda, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre accreditate di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 20. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi non fissi

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Le paste) 57 — 28 — 14 50
Inoltre: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La votazione di ieri

La discussione e la votazione di ieri sulla grave questione africana non ci è piaciuta, nè ci piace troppo. Il Ministero ha vinto, e per dire più esattamente, ha vinto il presidente del Consiglio, chè nelle cose africane notoriamente ha concetti e programmi suoi non pienamente condivisi da tutti i colleghi. Tuttavia non possiamo negli le congratulazioni della vittoria ottenuta.

La nostra politica coloniale seguiterà ad agitarsi nell'ignoto e a correre all'imprevista. Siamo lungi assai, sempre più lungi, da quei sistemi e programmi liberali che vogliono non si nasconda nulla alla rappresentanza nazionale, nè s'impegni il Paese senza piena conoscenza di causa da parte del potere legislativo.

Il Crispi promise deporre alla presidenza documenti importanti sulla questione che si agitava ieri. Ma perchè non li deposa avanti di chiamare, di strappare quasi il voto di fiducia ottenuto?

Noi siamo tutt'altro che africanisti, tanto più colle miserie presenti e colle crisi economiche del Paese. Ma vogliamo anche fare una estrema concessione che le ultime imprese africane siano vantaggiose e abbiano vantaggioso avvenire nascimento da patti e trattati — ciò che è per lo meno dubbio assai. Ma forsechè un Parlamento non deve conoscerlo e deve votare alla cieca? E il Parlamento a nostro avviso anche ieri abdicò troppo alle sue funzioni e ai suoi diritti.

L'on. Crispi pose ieri tutta la questione di fiducia e le dimissioni del Gabinetto sulla politica africana. Così congiolò in una questione coloniale, a cui si fa male o dare tanta importanza, tutta la questione della politica interna, estera, finanziaria, ecc., ecc. È troppo: è mettere tutto il resto della politica, che è assai grave, alla mercè della quistione africana.

Noi auguriamo al presidente del Consiglio e alla Camera che non abbiano a pentirsi mai di aver posta e accettata questa situazione confusa. La politica africana inclusa in tutto il resto della politica nostra è una palla incatenata pericolosamente alla gamba di un corpo che deve essere libero, svelto e pronto per ben altre evenienze in paese e fuori.

Oggi il resto della politica nostra e la situazione europea trascinarono a salvarono la politica africana; domani la politica africana, volta a rovescio, può nel Parlamento trascinare e compromettere tutta la nostra politica in Italia e in Europa. Questa è non ultima grave conseguenza della violenta confusione di ieri.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,15 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che costituisce in sezioni elettorali autonome i Comuni di Caltignaga e Paruzzaro, in quel di Novara.

— Per istanza fatta dall'on. Compans, il Ministero delle finanze esentò dalle tasse i biglietti d'ingresso al Giardino Reale di Torino per la festa che vi avrà luogo a favore della Croce Rossa.

— La Sotto-Giunta del bilancio della finanze approvò la relazione dell'on. Levi sul progetto d'aumento dello stanziamento di cui al capitolo 62 del bilancio delle finanze per la retrodazione della tassa sugli alcool.

— La Commissione incaricata di studiare il disegno di modificazioni da apportarsi agli articoli 235 e 299 della nuova legge comunale e provinciale si è costituita nominando suo presidente l'on. Lucchini e segretario l'on. Galimberti.

— Domani sera, in casa del duca di Sermoneta, si riuniranno i consiglieri comunali di Roma per prendere qualche decisione circa la crisi municipale. Si crede che proverà il concetto d'invitare il sindaco Guiccioli e la Giunta a ritirare le date dimissioni.

— In seguito a polemiche su Giordano Bruno, l'avv. Rubichi, redattore della *Tribuna*, sfidava il conte Gaetani, vice-presidente del Circolo *Leone XIII* di Napoli. Oggi ha avuto luogo lo scontro. Al nono assalto il Gaetani rimase ferito. I duellanti si riconciliarono sul terreno.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 8,10 ant.* — Il *Messaggero* dice che la scorsa notte due carrozze chiuse a due cavalli si recarono a Campo di Fiori. Quando furono vicine al monumento a Giordano Bruno vennero abbassati i cristalli e si notò che dentro ad una v'erano alcuni prelati i quali osservarono a lungo il monumento. Alcuno guardie prendono di aver visto in una delle vetture papa Leone XIII. Le carrozze ripresero poi il loro cammino e qualcuno che le seguì notò che si avviarono verso ponte sant'Angelo, lo attraversarono e poi per Borgo rientrarono in Vaticano. Vi riferisco il fatto a puro titolo di curiosità.

— Si crede che i documenti d'Africa che Crispi lesse alla Camera presannunzio sarebbero stati fatti di pubblica ragione verranno presentati non prima delle vacanze. Si tratta del testo del trattato fra la Monalik e l'Italia.

La questione africana alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 3,30 pom.* — Oggi, nella tornata pomeridiana, la Camera era numerosa; vi saranno stati almeno 280 deputati. Erano presenti tutti i ministri, eccetto Zanardelli. Parlò assai ascoltato il *Chiala*, il cui discorso, anche da quelli che non dividono le sue idee, venne giudicato sobrio e temperato. Ve ne ho telegrafato le frasi principali nel resoconto della seduta. Il Chiala ebbe vive approvazioni quando, terminando il suo dire, mandò un elogio e un saluto al generale Baldissera, comandante in capo le nostre forze in Africa.

Molto vivace, nella sua critica della politica africana, il *Baccarini*. Venne notata questa sua frase: « La fortuna d'Italia non è africana: basterebbe giallire, nella storia di Roma, a Cartagine! » Parlando delle nostre operazioni in Africa, l'on. Baccarini afferma: « Finora i nostri condottieri furono esposti a tanto vergogne! » (*Rumori*). E qui replica: « Signori, vergogna come quella di aver mandato armi in dono dopo Dogali e aver consegnato prigionieri politici! » (*Nuovi vivi rumori*). Baccarini esclama: « Giudico colla mia coscienza. Se queste a voi paiono glorie, a me paiono vergogne! »

Rispondendo a Chiala, che aveva lodato la iniziativa dei francesi in Algeria, Baccarini cita l'opinione di Cavour, il quale disse che « la Francia seminava in Algeria i napoleoni d'oro per raccogliere soldi. » Baccarini nega poi che il suo ordine del giorno includa la questione ministeriale; soggiunge: « Ripeto oggi quello che dissi essendo al Ministero il Depretis, come parlerei se vi fosse il Cairoli. » In sostanza il Baccarini mostrava di preoccuparsi essenzialmente della questione costituzionale, affermando che il Ministero non può impegnarci in un'azione in Africa senza averne l'autorizzazione esplicita del Parlamento.

È qui cita analoghe parole pronunciate nel 1885 dall'on. Crispi, il quale rivendicava i diritti parlamentari contro il potere esecutivo. Legge un brano di discorso detto allora dall'attuale presidente del Consiglio.

Crispi: « Legga tutto. »

Baccarini: « Mi basta. »

Crispi, sorridendo: « Già, non le conviene. »

Baccarini: « Nossignore, a me conviene tutto, perchè non fui mai obbligato a *errata-corrige* di me stesso.... »

Bonghi, interrompendo: « Ma spero di doverne fare. » (*Scoppio di ilarità*)

Baccarini, ribattendo: « L'on. Bonghi da molto tempo mi va facendo questa profezia; ma probabilmente moriremo entrambi prima che si avveri. » (*Si ride*)

La Camera si abbandona a vivi commenti quando l'on. Baccarini rammenta le parole dette nel naufragio dell'anno scorso dall'on. Bertolè-Viale, il quale affermava che l'occupazione di Keren era un'impresa pericolosa, occorrendo 25 mila uomini, ottomila bestie e opere costose. Qui Bertolè interrompe: « Erano altre condizioni! » Baccarini termina dicendo: « Credo che la vostra politica sia spensierata; ma, qualunque sia per essere il voto del Parlamento, quando cisseno avrà presa la sua responsabilità, quando avremo riaffermato il principio del *rendre rationem* non ai ras, ma ai ministri italiani, noi, qualunque avvenimento succeda, ci stringeremo sempre attorno al nostro vessillo, il quale, dovunque sia, è sempre quello del nostro caro paese, l'Italia. »

Il discorso del Baccarini è stato accolto con vivissime approvazioni specialmente a Sinistra. Viva attenzione quando parla *Crispi*. Molti deputati, scesi nell'emiciclo, circondano il banco ministeriale. Vennero notate queste frasi: « Dissi e ripeto che fu un errore l'andare in Africa, ma, una volta andati, dovevamo restarci, ricavandone i migliori frutti possibili; ma restare a Massaua, come Massaua, sarebbe delitto: non devesi sciupare tanta vita e far tanti sacrifizi senza scopo. » (*Bene! dal Centro*)

Crispi fa qualche impressione quando dice: « Non posso ora dir tutto l'animo mio. Depositerò alla presidenza della Camera alcuni documenti, dai quali vedrete come, colla nostra politica prudente e senza spargere sangue, siamo venuti a buoni risultati non lievi..... »

Una voce: Se Dio vorrà!

Crispi, vivamente: « E Dio vorrà. Ho fede nella Provvidenza, la quale assiste le buone cause! (*Commenti, rumori, approvazioni*) Ricordate quanti sacrifizi è costata l'Italia: ricordate Sapri, Marsala, Crimea, senza cui non sarebbero maturati i nuovi destini! (*Interruzioni a Sinistra*) Ora, mentre stiamo raccogliendo i frutti, vorreste che ci ritirassimo? »

Voci: No! no!

Crispi: « Non lo faremo mai! » (*Approvazioni*)

Bertolè-Viale, parla a voce bassissima, che appena si ode. Però si riscalda, replica alle parole di Baccarini « che in Africa si siano commesse vergogne ». Egli esclama: « No, non credo che si possa omai dir vergogna il morir per la patria. (*Voci: Bene!*) Disperero della mia patria se si cralleasse mano gloriosi coloro i quali, colla sventura, caddero a Dogali e a Saganeiti! » (*Approvazioni*)

Baccarini, replicando a sua volta, dichiara che egli non intese di scemare la benemerenza dei nostri soldati, ma di biasimare qui i condottieri e il Governo, il cui contegno, ripete, fu vergognoso..... (*Rumori: interruzioni*)

Bianchieri: « Ella non può chiamare vergognoso il Governo del suo paese! »

Baccarini: « Posso biasimarlo! »

A discussione esaurita, si deve passare alla votazione, qui, essendo stati presentati parecchi ordini del giorno, comincia la confusione. La Camera, impaziente, rumoreggia. Bonghi, come al solito, vuol parlare; lo accolle un urlo. Quindi si mette in votazione l'ordine del giorno Marin, dell'Estrema Sinistra; lo votano soltanto una quindicina della Montagna e l'on. Odescalchi, il cui voto provoca voci di meraviglia.

Indi si passa a votare l'ordine del giorno Baccarini, che Crispi dichiara il Governo non può accettare. Quest'ordine del giorno è concepito così:

« La Camera, ritenendo che lo stanziamento di soli otto milioni, già consentito dal Governo, basti pei servizi dei nostri possedimenti in Africa e che per spese di ulteriori espansioni occorra la formale autorizzazione del Parlamento, passa all'ordine del giorno ».

Branca domanda che quest'ordine del giorno si voti per divisione. La prima parte, cioè quella relativa al rigetto dell'aumento dei fondi per l'Africa, votata per alzata e seduta, viene respinta a forte maggioranza. Il presidente sta quindi mettendo in votazione la seconda parte, cioè quella relativa alla questione costituzionale, sopra la quale si chiede l'appello nominale, quando si alza Crispi e dichiara che la Camera non è competente a sollevare la questione costituzionale.

I banchi, specie quelli del centro, rumoreggiano. S'odono voci esclamare: « Siamo alla votazione, non potete parlare! » Crispi insiste e si riscalda. Ma i rumori coprono la sua voce, nonostante lo scampanello presidenziale. Baccarini protesta contro l'opposizione di Crispi, il quale, mentre aveva prima dichiarato di lasciar mettere in votazione l'ordine del giorno quand'era congiunto, ora, perchè diviso, solleva l'opposizione circa la costituzionalità. Queste parole di Baccarini sono accolte da applausi e approvazioni sui vari banchi.

Crispi, eccitato, esclama: « Sollevo la questione pregiudiziale contro la proposta Baccarini. »

Grida, strepiti; vari deputati tentano invano di parlare. Bianchieri grida che omai non può più opporsi a che la votazione avvenga. (*Voci: Bravo! Applausi*) Succede una interruzione, una confusione, una vera tempesta. Si vedono Fortis e Damiani accorrere al banco dei ministri, indi al banco presidenziale, poi ad altri banchi. Latrare tutti di parlare; nuovi strepiti.

Infine si alza Crispi e dichiara di accettare che si metta in votazione la seconda parte dell'ordine del giorno Baccarini; ma, soggiunge, se sarà approvata questa parte, il Ministero si ritirerà. (*Voci: Bene!*) In seguito a tale confusa discussione molti, al momento della votazione, messi nel bivio o di approvare un sistema che disapprovano o di votar contro al Ministero, escono dall'aula. L'esito della votazione è questo:

Votanti 253.
No (favorevoli al Ministero) 185
Sì (contrari al Ministero) 66
Astenuti 2

Quindi l'ordine del giorno Baccarini è respinto.

Dopo la votazione *Crispi* si alza a dichiarare che il Governo considera il voto dato pel caso speciale di trovarci in istato di guerra guerreggiata, ma ritiene spetti sempre, in ogni altra cosa, al Parlamento il diritto di dare o negare le spese. (*Applausi*) Levasi la seduta fra rumorosi commenti. Certamente, senza il burrascoso incidente finale, in cui Crispi usò di accenno autoritarismo, il Ministero avrebbe ottenuto una migliore votazione.

Votarono *contro* l'ordine del giorno Baccarini tutti i ministri, i sottosegretari di Stato, e inoltre: Baccelli, Berti, Chiala, Chiaradia, Chiesa, Coppino, Delvecchio, Geymet, Gianolio, Giordano, Grimaldi, Laporta, Morzario, Morra, Pelloux, Ricci, Siacci, Sonnino, Torraca, Trompeo, Velini, ecc.

Votarono *a favore* dell'ordine del giorno Baccarini: Avanti, Baccarini, Bonfadini, Bonghi, Bertana, Branca, Briganti-Bellini, Buttini, Cantani, Cagnola, Campi, Casati, Cavalli, Cavallini, Chinaglia, Cibrario, Colombo, Costa Alessandro, Costa Andrea, Cremonesi, D'Adda, D'Arco, De Lieto, Della Rocca, Di Groppello, Diligenti, Di Rudinì, Favale, Fazio, Ferrari Luigi, Ferraris Maggiorino, Ferri, Fitopanti, Frola, Gallimberti, Garavetti, Gatti-Casazza, Gherardini, Lovito, Lucca, Marin, Meyer, Odescalchi, Palberti, Panizza, Pantano, Papadopoli, Pascolato, Perrone-Paladini, Plebano, Prinetti, Romanin-Jacour, Rubini, Sacchi, Sola, Taverna, Tegas, Tittoni.

La situazione di Trieste.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,15 pom.* — Il *Diritto* pubblica un suo trafiletto nel quale, appoggiandosi alle particolari informazioni da Trieste che lo assicurano aumentare colà il panico e l'irritazione delle famiglie per gli eccessi delle autorità austriache contro i patrioti italiani, consiglia l'on. Crispi a desistere dall'ostinazione colla quale volle conservare al Consolato di Trieste il Durando che, egli stesso, riconosce di non potervi assolutamente più rimanere. L'articoletto finisce rammentando quale responsabilità incomberebbe all'on. Crispi se vieppiù si aggravasse la critica posizione in cui già si trova la città di Trieste.

L'on. Pascolato ha presentato alla presidenza della Camera domanda di interpellanza sopra l'incidente di un trabaccolo italiano preso a fucilate dai finanzieri austriaci nelle acque istriane, di cui è stato telegrafato da Fiume alla *Gazzetta Piemontese*. (Vedi N. 167.)

Si dice che alcuni pubblicisti di Roma si siano offerti di ricostituire la nuova redazione dell'*Indipendente* di Trieste.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 8,10 ant.* — Vi confermo la notizia che un nucleo di giornalisti romani hanno telegrafato alla redazione del giornale l'*Indipendente* di Trieste offrendo la gratuita collaborazione per turno; e temendo che il dispaccio venisse sequestrato, ne mandarono un altro analogo al console Durando.

TRIESTE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 7,15 pom.* — Marco Basich era stato arrestato per sospetti insorti nella polizia austriaca, per un viaggio da lui compiuto a Roma, durante la discussione della controversia Durando-Piccoli alla Camera. Ora venne rimesso in libertà, avendo egli potuto provare che si era recato nella nostra capitale per motivo d'affari assai particolari.

L'Austria è rassegnata alla guerra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Lo *Standard* ha da Vienna: « L'Austria è convinta che dovrà presto combattere; ma non vuole lasciarsi trascinare nell'agguato teso dagli agenti russi nella Serbia e conserverà le sue forze per una partita più importante. Nessuna provocazione la deciderà ad entrare nella Serbia, ma circonderà la Serbia di forze sufficienti ad impedire che l'agitazione si propaghi nella Bosnia e nell'Erzegovina. » Il corrispondente crede che il conflitto fra la Francia e la triplice alleanza scoppierà nella primavera prossima; l'Austria sarà allora pronta a regolare pure la questione dei Balcani. L'articolo dello *Standard* affetta lo stesso pessimismo che la pace è incompatibile con la politica della Russia minante al patronato ed anche all'assoluta sovranità dei Balcani.

Le visite del Re ai quartieri nuovi di Napoli. La serenata degli studenti.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 8 ant.* — Il Re continua nelle sue visite ai nuovi quartieri. Ieri mattina in compagnia del Principe di Napoli uscì a piedi da Palazzo Reale e per la strada di San Carlo si recò a visitare la nuova Galleria Umberto I. Lì ricevettero e poi li accompagnarono il sindaco, il prefetto e gli assessori. Gli operai della Galleria li accolsero con una ovazione. Il Re espresse al sindaco ed all'ingegnere direttore la sua soddisfazione. Dopo esaminati partitamente i lavori e salutati da un'altra ovazione degli operai, il Re ed il Principe rientrarono alla Reggia alle 10,40.

Nel pomeriggio il Re si recò a visitare, sempre in forma privata, il nuovo quartiere del Vomero, la cui costruzione, come è noto, venne assunta dalla Banca Tiberina. Il Re percorse interamente il nuovo rione in sopra la collina, mentre la popolazione lo acclamava. Il Re si mostrò assai soddisfatto pei lavori e dello sviluppo preso da essi. Poi scese alla stazione della funicolare di Chiaia, visitando gli impianti dei meccanismi, esaminando i disegni del quartiere e della ferrovia funicolare e chiedendo minute notizie su tutto. Espresse la convinzione che fra breve si potrà avere l'apertura all'esercizio della nuova funicolare, la quale sarà un importante mezzo di comunicazione con quella ridente parte della città. Nel congedarsi disse che era soddisfattissimo che il nuovo quartiere del Vomero fosse così ben riuscito, e fece voti per la sua prosperità.

— Ieri sera la serenata data dagli studenti in onore dei Sovrani riuscì splendidamente. Dalla collina di Sant'Elmo grandi riflettori elettrici illuminavano il golfo. La deliziosa valle di Posillipo era artisticamente illuminata. Lo spettacolo era veramente meraviglioso. I pirosca di della Società Mauzi condussero una infinità di spettatori ad assistere alla bellissima festa.

Verso le ore 9,30 le barche degli studenti sbucarono compatte da dietro lo scoglio di Frisio. Una grande zattera, su cui era il maestro Costa insieme agli studenti cantori, partì alle ore 10 avviandosi verso Santa Lucia.

La zattera era tutta pavesata di bandiere ed illuminata con lampioncini alla veneziana.

La seguivano e la circondavano quasi quattrocento barche artisticamente illuminate e piene di studenti e di signore.

Lo spettacolo era veramente meraviglioso. I lampioncini e le fiamme di bengala gittavano striscie luminose e multicolori sull'acqua placida, mentre da Sant'Elmo piovevano fasci di luce elettrica. Da tutte le barche si alzavano canti e suoni, e si gettavano all'aria fuochi pirotecnici. Il mare pareva in fiamme. La villa Gallotti e lo stabilimento enologico Manzi erano illuminati meravigliosamente. I lumi si riflettevano nell'acqua e parevano da lontano palazzi incantati delle fate. Non fu mai visto niente di più bello, di più pittoresco, di più artistico. Cantavano tutti gli studenti, le signore, i ragazzi con ugnale entusiasmo.

Quando discendemmo alla banchina di via Caracciolo erano le tre antimeridiane, ma nessuno si era accorto d'aver passato sei ore in mare.

— Il Re, dopo l'inaugurazione dei lavori di risanamento, spedì un telegramma affettuosissimo a Crispi chiamandolo uno dei principali fautori della grande opera.

— Stamattina il Re, la Regina ed il Principe di Napoli partono per Roma.

Una missione militare italiana a Berlino.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 8,49 ant.* — Telegrammi da Berlino annunciano che sono colà arrivati cinque ufficiali italiani per prender parte alle sedute d'una Commissione incaricata di compilare carte delle ferrovie strategiche italiane. La Commissione s'adunerà entro la corrente settimana e verrà presieduta dall'imperatore Guglielmo.

Dalla compilazione di questa carta strategica in previsione d'eventuali operazioni militari italo-tedesche sulla frontiera francese, nacque forse la diceria che l'Italia pensasse di vendere alla Germania le ferrovie della riviera occidentale, col raccordo al Gottardo.

FRANCIA

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 17, *ore 11,5 ant.* — Il tema delle grandi manovre navali francesi che incomincieranno quanto prima è così concepito: « Si suppone che la squadra italiana sia nel punto di bombardare Tolone. La flotta francese non si trova nel luogo per trattenerla; il prefetto marittimo di Tolone cerca pertanto di respingere l'assalto per mezzo delle poche navi che si trovano nel porto, della difesa mobile e della guarnigione. »

CHAUMONT (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Notizie dai diversi cantieri dell'Alta Marna dicono che stamane regna la calma. Una cantina italiana è stata distrutta questa notte dall'incendio, presso Poissons. Ignorasi la causa. Molti italiani si fecero regolare i conti e partono per diverse direzioni. I prefetti di Meuse e dell'Alta Marna conferirono per le misure da adottarsi d'accordo ai confini dei dipartimenti, onde assicurare colà la sicurezza dei lavori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Le vetture pubbliche circolanti sono più numerose che nei giorni scorsi. Lo sciopero è quasi terminato.

L'agitazione continua in alcuni cantieri della Meuse fra gli operai francesi contro gli italiani. Alcuni perturbatori furono arrestati. Non è segnalato alcun incidente grave.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 6,15 ant.* — Si ha da Lione che la piena del Rodano accenna, da due giorni, a decrescere, dopo avere cagionati gravi danni, travolgendo lo stabilimento balneare di Mermet-Germain, in cui si trovavano molte persone che non furono tratte in salvo che stentatamente e dopo molta fatica.

Il proprietario di questi bagni rimase completamente rovinato, nulla avendo potuto ricuperare, nemmeno gli abiti ed il danaro che si trovavano nello stabilimento al momento della catastrofe.

Anche l'Ain, il Saran e l'Albarine sono in piena.

— Giungerà quanto prima a Parigi il re di Grecia. Il principe di Galles è partito ieri da questa città.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta pomeridiana del 17 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,10 pom. Presiede l'on. Biancheri. La Camera è assai popolata. Anche le tribune si vanno riempiendo; vi è molta aspettativa per l'annunciata discussione sull'Africa. Al banco dei ministri si trovano gli onorevoli Crispi e Bertolè-Viale. Si dà lettura del verbale della seduta di sabato; che viene approvato.

Gli onorevoli VACCHELLI, DI SANT'ONOFRIO e MALDINI presentano le relazioni sui bilanci dell'entrata, degli esteri e della marina.

Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio della guerra.

Il sunto in discussione l'articolo 25 « Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa. » CALVI fa osservazioni sopra la fornitura di viveri.

BERTOLÈ-VIALE risponde dando spiegazioni.

Si approvano quindi i seguenti articoli sino al 37 senza discussione.

Pei distaccamenti d'Africa.

Il PRESIDENTE legge una mozione presentata da BAGCARINI ed altri 27 deputati sul capitolo 38, *Spese per i distaccamenti d'Africa* in L. 10,024,000. La mozione è così concepita: « La Camera, ritenendo che lo stanziamento di soli 8 milioni, già consentito dal Governo, bastano pei servizi dei nostri possedimenti in Africa e che per spese per ulteriori espansioni occorra una formale autorizzazione del Parlamento, passa all'ordine del giorno. » — Il presidente apre la discussione.

CHIALA premette che sarà brevissimo, perchè oggi non si tratta di esaminare tutte quelle che già si fece. Oramai l'occupazione di Keren è un fatto compiuto. Ricorda che molti di coloro i quali dapprima avversavano le nostre occupazioni in Africa, mutarono di opinione dopo gli avvenimenti. (*Segni di attenzione. Apprezzazioni*)

L'oratore rammenta l'opinione di uomini tecnici, i quali reputano opportuna l'occupazione di Keren, la quale è fra i patti, offerti dall'Inghilterra all'Abissinia per la pace cogli italiani, oravi la cessione del territorio dei Bogos. Ciò dimostra come anche l'Inghilterra non creda che quel territorio sia abissino. L'oratore crede che l'opinione pubblica sia assai più inclinata per un allargamento dei possessi d'Africa anzichè per un restringimento e tanto meno per la ritirata. Loda pertanto il Governo, il quale seppe opporsi a coloro i quali avrebbero voluto la immobilità incondizionata, come a coloro i quali volevano una azione immediata, audace.

Si compiace specialmente che il Governo abbia occupato per tempo Zula, togliendo di mezzo una possibile causa di contestazioni colla Francia. Non creda che possa dirsi impreveduta la decisione del Governo a procedere a qualche nuova occupazione in Africa verso oriente. Il Governo fece capire questa intenzione quando chiese il ripristino dei tre milioni nel bilancio della guerra.

Quando poi l'onorevole Baccarini chiese alla Camera che il Governo si impegnasse a non compiere un'altra occupazione, il Governo vi si rifiutò. D'altra parte però si deve riconoscere che il Governo deve avere una certa latitudine ad agire; altrimenti sarebbero impossibili certe operazioni di fatto. Senza una tale larghezza nè la Francia nè l'Inghilterra non avrebbero mai fatto politica coloniale.

Le considerazioni finanziarie, secondo l'oratore, devono cedere dinanzi alle considerazioni d'ordine superiore; e però ben ha fatto il Governo a ritornare sulla deliberazione già presa di ridurre di tre milioni le spese d'Africa. Desidera però sapere se il Ministero ritenga sufficienti all'occupazione dei disegni suoi in Africa gli 11 milioni che ora chiede e se l'occupazione di Keren possa sollevare dissensi coll'Inghilterra, con la quale noi dobbiamo procedere d'accordo.

Egli si affida al senno del Governo, il quale saprà sempre mantenere il suo programma di moderazione e di opportunità. Spera pure che questo argomento non sarà causa di dissensi politici; poichè sarebbe doloroso che lo fosse ora che le cose di Massaua accennano a un notevole miglioramento. Coglie l'occasione per tributare un elogio a Baldissera, alla sua mente superiore, alle sue abilità tecniche e alla sua vigoria. (*Approvazioni*)

BUTTINI critica che le spese per l'Africa siano scompartite in vari bilanci anzichè venir aggruppate in un corpo solo per essere meglio controllate. Non sottoscrive all'opinione dell'on. Chiala che la maggioranza dell'anno approvi le espansioni africane incoraggiandovi il Governo. Quindi egli voterà l'ordine del giorno proposto dall'on. Baccarini, sebbene, per altra parte, non intenda dare un voto di fiducia al Governo.

SOLA deplora che il Governo non abbia fornite i dati di fatto, necessari per fare questa discussione. Ciò crede dipenda dal poco accordo fra i ministri e da confusione nel concetto direttivo della spedizione. Domanda perciò al ministro di dire veramente al paese dove siamo e quali punti occupiamo. Avuta la risposta, riservasi di manifestare i suoi apprezzamenti.

CAETANI DI SERMONETA, firmatario della mozione Baccarini, ne sostiene la perfetta costituzionalità. Parla a lungo delle cose interne dell'Abissinia e delle condizioni del Sudan, le quali dovevano sconsigliare la nostra espansione. Prevede quindi tristi conseguenze dall'occupazione di Keren, e sarebbe ben lieto che gli eventi lo dimostrassero falso profeta. Ma egli ha voluto dire il pensiero suo a sgravio della sua responsabilità e per ricordare al Governo che la vita dei nostri soldati è ben più preziosa del prestigio militare che vorrebbesi tutelato in Africa.

Il PRESIDENTE comunica il seguente ordine del giorno presentato da Marin, Marcora ed altri deputati: « La Camera, di fronte alle condizioni economiche del paese, nega qualsiasi spesa per i possedimenti d'Africa, e passa all'ordine del giorno. »

BACCARINI svolge la sua mozione. Ricorda di aver sempre combattuto come incostituzionale, mai condotta e pericolosa nella conseguenza la spedizione d'Africa. Nè oggi può pensare diversamente; ad ogni modo però inchinasi al voto del Parlamento che il 12 maggio sanzionò i fatti compiuti. Ma in quella occasione non furono approvate nè l'occupazione di Keren nè quella probabile dell'Asmara; onde crede di aver diritto ad opporsi a queste successive occupazioni fino a quando il Parlamento non abbia approvato anche questo. Afferma quindi la perfetta costituzionalità della mozione sua e ricorda le parole pronunciate dal presidente del Consiglio in altra occasione, che negava il diritto al potere esecutivo di impegnarsi in una azione militare senza il preventivo assenso del Parlamento. Intende quindi separare la sua responsabilità del Governo e coprire questo con un voto del potere legislativo.

Venendo specialmente all'occupazione di Keren, meravigliasi che sia stata ordinata con tanta leggerezza; mentre lo stesso ministro della guerra altra volta ebbe a manifestare le grandi difficoltà dell'occupazione e del mantenimento di quel punto. Deplora quindi la politica audace e spensierata del Governo, che fece sia cagione di gravi disastri nazionali. Vede quindi la Camera di impediti.

DE ZERBI confuta i discorsi di Baccarini e Cantani. Ritiene logica la mozione dell'Estrema Sinistra; non comprende quella di Baccarini e colleghi. Dimostra con molti argomenti la perfetta costituzionalità degli stanziamenti per l'Africa; imperocchè i fondi furono chiesti contemporaneamente all'apertura delle ostilità nel 1887, e questo stato perdura, perchè un atto che corrisponda ad un trattato di pace non fu peranco firmato. E per addivenire a questa pace bisogna dimostrarsi in Africa nè deboli nelle armi, nè poco saldi nelle amicizie; onde loda la condotta del Governo e le occupazioni ordinate, perchè esse erano apparecchi pacifici, e la politica stessa seguita negli stanziamenti dimostra gli intendimenti del Governo che non possono essere bellicosi. Concludo ripetendo che non occorreva per l'occupazione di Keren, della quale rallegrasi col Governo, una preventiva autorizzazione del Parlamento, e confidando che si possa venire presto a concludere una pace a tutti vantaggiosa.

BONFADINI non crede che la condotta del Governo sia incostituzionale; ma siccome egli è sempre stato avversario alla politica coloniale, così anche questa volta voterà contro il Ministero. Imperocchè le imprese coloniali si fanno quando se ne possono pagare le spese.

MARIN, anche a nome dei suoi colleghi di Sinistra, dà ragione della mozione presentata e già letta dal presidente. Nelle condizioni economiche del paese è deplorevole che il Governo gli richieda nuovi sacrifizi per un'espansione coloniale che sarà cagione di disastri incalcolabili. Negherà quindi il suo voto alle spese d'Africa.

BACCELLI GUIDO, anche a nome d'altri dieci colleghi, svolge un ordine del giorno di fiducia nel Ministero così concepito: « La Camera, confidando nell'azione del Governo, passa all'ordine del giorno. » Ricorda che la Camera ha confermato non voti ripetuti l'occupazione di Massaua; occorre dunque provvedere alla salute dei nostri soldati e trarre maggiori vantaggi possibili, da quella nostra occupazione. Confida quindi nell'azione del Governo e prega la Camera a votare la mozione da lui e dai suoi amici presentata, che risponde ai bisogni del momento e alla dignità del paese.

DE RENZIS, relatore, espone le ragioni che hanno indotto la Giunta del bilancio a ritornare sulla sua precedente deliberazione, relativa allo stanziamento per le spese d'Africa, e di consentire al ripristinamento della somma chiesta dal Ministero.

Voci: Ai voti! ai voti!

CRISPI ricorda i ripetuti voti del Parlamento relativi alla questione africana. Osserva a Baccarini che egli consentì la spedizione d'Africa; ma disse che, una volta che l'Italia era a Massaua, doveva rimanervi, e là tenne profitto anche degli errori che erano stati commessi in passato per avvantaggiare la nostra condizione. Questo ripetè egli ripetè spesso volte, e questo concetto il Governo ha applicato. Sostiene che lo stanziamento che propone è la conseguenza necessaria di leggi votate dal Parlamento.

Non comprende quindi la mozione Baccarini, perchè non potrebbe comprendere si dovesse rimanere in Africa per rimanere a Massaua. Sarebbe questo un delitto, dal quale il Paese avrebbe diritto di chiedere presto conto al Governo. Trova logica invece non accettabile, la mozione dell'Estrema Sinistra. L'onorevole ministro dice quindi che verrà il giorno in cui tutti i documenti relativi all'Africa potranno pubblicarsi; ed allora la nazione vedrà con quanta oculatezza e con quanta prudenza il suo Governo abbia proceduto per rinsaldare dalla nostra spedizione tutti i vantaggi possibili, senza gravi complicazioni, ma dimostrando solamente lealtà nei nostri intendimenti e forza nelle nostre armi. Sarebbe deplorevole che alla vigilia di conseguire questi vantaggi che ridonderanno soprattutto a beneficio delle classi emigranti, poichè potranno realizzare una colonizzazione utilissima, fossero negati al Governo i mezzi necessari per svolgere l'azione sua patriottica e civile.

BERTOLÈ-VIALE afferma che il Ministero non ha mai consentito alla riduzione proposta dalla Giunta del bilancio, come ha affermato l'on. Baccarini. Egli ha sempre insistito nello stanziamento di L. 10,024,000 senza del quale non avrebbe potuto assumere la responsabilità del mantenimento degli attuali presidii d'Africa ed indispensabile ora che continua lo stato di guerra guerreggiata. Non entra nella questione politica, già trattata dal presidente del Consiglio, e conclude osservando a Baccarini che fatti come Saganeiti e Dogali onorano altamente l'esercito nostro.

BACCARINI parla per un fatto personale.

BONGHI dichiara inconstituzionale la condotta del Governo; darà quindi il suo voto alla mozione Baccarini.

Voci: Ai voti, ai voti!

Il PRESIDENTE riepiloga la discussione e legge i diversi ordini del giorno. Pone ai voti prima quello di Marin ed altri deputati dell'Estrema Sinistra. — È respinto a grandissima maggioranza.

Pone quindi in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Baccarini, essendo stata chiesta la divisione, così concepita: « La Camera ritiene che lo stanziamento di soli otto milioni, già consentito dal Governo, basti pei servizi dei nostri possedimenti. » — È respinta.

Il PRESIDENTE avverte che deve ora votarsi, per appello nominale, essendo stato chiesto, la seconda parte dell'ordine del giorno Baccarini così concepita: « La Camera ritiene che per le spese di ulteriori espansioni occorra una formale autorizzazione del Parlamento. »

CRISPI su questa seconda parte pone la questione pregiudiziale, perchè essa non ha nessuna relazione col capitolo 38 del bilancio. (*Commenti vivissimi*)

Voci: Siamo in votazione, non è permesso di parlare. (*Agitazione*)

Il PRESIDENTE non può ammettere la pregiudiziale.

GIUGNO: giorni 80 — U. Q. 20 — L. N. 28.
Martedì 18 — 169° giorno dell'anno — Sole nasce 4,53, tr. 8,07 — *San Fortunato.*
Mercoledì 19 — 170° giorno dell'anno — Sole nasce 4.52, tr. 8,07 — *Santa Giuliana Falconieri vergine.*

ALBO NECROLOGICO.

A Spezia è morto, dopo breve malattia, il notaio cav. *Girolamo Zappa*, stimato cittadino, presidente di quell'Ospedale civile.

— A Gambarogno (Locarno), il notaio *Giuseppe Pedrazzi*, che per moltissimi anni fu presidente del Tribunale civile di Locarno.

— A Tunisi (Africa), il cav. *Elia Cardoso*, di 54 anni, uno dei membri più influenti della colonia italiana.

— A Erlangen (Baviera), il dottor *Paolo Enrico Giuseppe Schelling*, professore di filosofia del diritto di Stato; aveva 76 anni.

— A Orzinuovi (Brescia) è morto il sig. *Girolamo Parenti*, assessore fin dal 1851 e da parecchi anni sindaco di quel Comune. Nel 1859 combattè con Garibaldi per la liberazione del Paese; nel 1867, quando l'epidemia colerica infierì con tanta violenza ad Orzinuovi, nessuno fu a lui superiore per l'abnegazione dimostrata nei nobili e gravi doveri della pubblica assistenza. In memoria di tali benemerenze di quella più tardi acquistatasi quando il colera riapparve ad Orzinuovi, il Governo lo insignivà della medaglia pei benemeriti della pubblica salute.

— È morto il cav. dottor *Paolo Paradisi*, maggiore medico militare. Nel 1849 era studente di medicina nell'Università di Genova; avuto sentore del moto che si preparava a Milano, vi accorreva a prendervi attivissima parte alle Cinque Giornate; quindi sotto Garibaldi continuò a militare come volontario. Rientrato nel regio esercito nel 1849, prese parte a quella campagna ed a quella di Crimea, dal 1859 e del 1866, ed in quest'ultima, benchè medico, ebbe la medaglia al valor militare per la sua valorosa condotta. A Monebello ed a Custoza riportò delle ferite.

PAZIENTINO.

Relazione dell'ultimo giuoco: Mela, Male Lana, Alma.
Crittografia.

P. P. P. = T.

Clarice.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Club Alpino Italiano. — I soci della sezione di Torino del C. A. I. sono convocati in adunanza generale ordinaria la sera di venerdì 21 giugno 1889, alle ore 8,30 precise, nella stazione alpina sul Monte dei Cappuccini.

— *Società degli ingegneri e degli architetti.* — Stasera, 18 corrente, alle ore 8,30, avrà luogo una riunione per l'ammissione di nuovi soci e per relazioni varie.

— *La Libertà, Associazione operaia arti e scienze.* — I componenti le due sezioni sono invitati ad intervenire numerosi alle riunioni parziali della Direzione che avranno luogo nei giorni festivi 20, 23 e 24 corrente, dalle ore 2 alle 3 1/2 pom., ove si troveranno apposita Commissioni per distribuire le schede o per ritirarle.

— *L'Esercito, Società d. M. S. fra ex-militari.* — Questa Sodalizio, nella ricorrenza della ricorrenza della commemorazione della vittoria di S. Martino — 24 giugno 1859 — in adunanza 16 corrente, nell'intento anche di bene inaugurare la sua sede, ha deliberato di concedere generale amnistia ai suoi soci fin qui scaduti per mancato pagamento dei contributi mensili. L'indulto, aperto dal 14 corrente, sarà chiuso col 31 luglio p. v. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Società e gli amnistiandi sono esenti dal pagamento della tassa d'ammissione, ma devono assoggettarsi alla visita medica ed al noviziato di 3 mesi.

— *Società Reduci dalla patria battaglia.* — Si prevengono i consoci tutti che per motivi riguardanti i prossimi festeggiamenti l'assemblea ordinaria che doveva aver luogo sabato 15 corrente venne rimandata alla sera di mercoledì 19 stesso alle ore 8 1/2 precise.

Onde circostanza si avvertono pure i soci che nella sala sociale trovasi esposta a tutto il 19 giugno la corona di bronzo da offrirsi al Municipio il giorno 24 giugno in omaggio ai caduti nelle guerre dell'indipendenza italiana.

— *Società di M. S. fra portinai.* — La Società di M. S. fra portinai ha deliberato di inaugurare il proprio vessillo nel giorno 29 corrente. Si avvisano le Società consorelle a voler intervenire anzorchè non abbiano per un fortuito caso ricevuto l'invito.

— *Associazione Generale degli Operai.* — Si avvisano i signori consiglieri che l'adunanza dell'amministrazione di previdenza avrà luogo stasera martedì 18 e quella del consiglio generale domani mercoledì 19 corrente.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Giorcelli Maggiorino adunanza concordato 19 corr., 2 pom. — Id. Barbero Giovanni verifica crediti fissata 21 corr., 2 pom. — Id. sarotto Pavia prima adunanza creditori 22 corr., 2 pom. — Id. Bruna-Baldo esperimento concordato fissato 22 corr., 2 pom.

Alessandria. — Fallimento Colla Pio resa conti 19 corrente.

Acqui. — Fallimento Perret Pietro prima adunanza creditori 21 corr.

Casale. — Fallimento Remponi Luigi prima adunanza 21 corr. — Id. Ghibaudi Michele prima adunanza 21 corr.

Ivrea. — Fallimento Bonasco fratelli verifica crediti 21 corr.

Chiusura della Borsa di Parigi, 17.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	89 05	Rend. ungher. 6 0/0	80 5/16
» 3 0/0	85 80	Rend. spagn. ester.	75 9/16
» 4 1/2 0/0	101 85	Banca dinast. di Parigi	515 —
Rend. ital. 5 0/0	90 80	Banca Ottomana	527 5/10
Camb. Londra vista	25 19	Argento fino	206 —
Consolid. inglesi	99 —	Credito fondiario	1322 —
Obbl. Lombarde	315 50	Suez	2342 —
Cambio sull'Italia	5/16	Panama	95 —
Turco nuovo	10 32	Lotti turchi	62 1/2
Banca di Parigi	756 —	Ferr. Meridionali	770 25
Tunisino	473 —	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	467 5/16	Metaux	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 10 al 16 giugno.*

Specie e qualità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 1900 — Suini 70 — Ovini 110 — Caprini 300 — Equini 1. — Totale capi 1981.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontese di pianura e di montagna, savoiarda e svizzera incrociata, reggiana e romagnola.

Suini. — Lombarda, piemontese ed anglo-cinese.

Ovini e Caprini. — Biellese e comune delle nostre alpi.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontese di pianura.

Suini. — Lombarda ed anglo-cinese.

Ovini. — Biellese.

Prezzo degli animali vivi da macello per rilevazione.

Sanati da L. 5 50 a 10 00 — Vitelli da 6 50 a 8 25 — Buoi e Manzi da 6 00 a 7 25 — Torelli, Tori e Moggie o Manze da 5 50 a 6 50 — Vacche e Scrioni in genere da 4 00 a 5 00 — Suini da 8 50 a 10 00 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 9 00 a 10 00 — Caprotti da 10 00 a 11 00.

Animali macellati nell'dimezzatoio municipale dal 10 al 16 giugno 1889:

Buoi e manzi 70 — Tori 18 — Torelli e Moggie o Manzi 7 — Vacche 10 — Sanati 131 — Vitelli 852 — Maiali 70 — Montoni e Capre 95 — Agnelli e Caprotti 267 — In totale capi 1500.

CARMAGNOLA, 12 giugno. — 150 ettol. Frumento L. 15 50 — 60 Segala 10 35 — 20 Avena 5 45 — 100 Meliga 14 75 — 100 Riso 20 24 — 6 Buoi e manzi L. qualità 0 75 — 30 Id. 2. qual. 0 75 — 25 Vitelli 1. q. 7 70 — 140 Id. 2. q. 0 00 — 40 Giovenche 0 75 — 00 Manzi 0 00 — 50 Maiali da latte per capo 15 00 — 1500 mir. Canapa greggia 5 50 — 000 Id. lavorata (ristà) 12 50 — 200 Cortame 8 75 — 400 Olio d'oliva 12 25 — 30 Burro 1. qual. 30 00 — 70 Id. 2. q. 25 00 — 3000 Uova alla dozzina 0 57.

Fieno 6 *al* 12 *giugno.*

Fieno 27,000 a L. 0 42 — Foglia gelsi 10,700 a lire 0 70 al mirin.

Tasso del pane e della carne dal 13 al 19 giugno.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 40 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 37 — Id. Casalingo 0 33 — Id. Bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 25 — Id. 2. qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 05 — Id. maggie o giovenche 0 75 — Id. vacche 0 60.

IVREA, 14 giugno. — Frumento per ettol. L. 15 80 — Segala 12 35 — Meliga bianca 15 81 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 12 12 — Riso 20 02 — Avena 0 00 — Mistura bianca 14 75 — Castagne bianche per mir. 2 45 — Patate 1 00 — Burro per chil. 2 60.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 17 giugno.

Organzino	colli 13 — K.	1033 14
Trama	colli 2 — K.	174 80
Greggia	colli 25 — K.	2312 33
Totale	colli 40 — K.	3520 33

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 321 — K. 26733 00

Il Direttore-Gerente A. Bertolda.

Il Congresso monarchico

Roma, 16 giugno.

Il secondo Congresso delle Associazioni monarchico-liberali non si può dire che abbia avuto ieri una inaugurazione troppo imponente.... In tutta Italia solo ventisei Associazioni politiche hanno creduto di mandare le loro rappresentanze nella sala di via dei Pontefici, e l'inaugurazione si è compiuta alla presenza di una sessantina di persone, tra congressisti e no, dei quali tre senatori e dieci deputati.... Le ventisei Associazioni — di cui alcune di importanza proprio minima — sono parse pochine; in compenso erano molte le cariche congressistiche da coprire; poichè, infatti, sono stati eletti un presidente, sei vice-presidenti, otto segretari e due questori; in totale diciassette cariche sopra ventisei rappresentanze.... E come non bastasse ancora, i congressisti, prima di cominciare i lavori, hanno nominata una Sotto-Commissione composta di dieci coll'incarico di studiare le ultime proposte presentate al Congresso. Di guisa che le diciassette cariche del Congresso sono diventate ventisette, ossia una di più delle Società congressiste....

Ma queste sono le piccole miserie di quasi tutti i Congressi di questo mondo. Quello che è stato di notevole nell'inaugurazione di questo convegno si è una intonazione di sconforto, quasi di rimpianto che vi si è udito per bocca dei suoi promotori e che del resto era anche nel sentimento di chi partecipava alla riunione. Tanto il Chimirri, presidente della sezione di Roma, quanto il Bonghi, presidente del Congresso, non hanno celato il loro malcontento perchè le Associazioni cui essi si rivolgevano avevano risposto scarsamente all'appello, perchè lo spirito che le informa pareva assopito, perchè esso non si agitavano abbastanza, mentre tanto si agitano e guadagnano terreno i partiti estremi; perchè insomma mentre i monarchici paiono addormentati, le istituzioni sono messe a repentaglio; e l'on. Bonghi, il quale più del collega vedeva le cose coll'occhio del pessimista, concludeva dicendo che tutto oramai cede dinanzi ad agitazioni piazzaiuole, e se il partito moderato-conservatore non mette argine, tutto è finito.

In verità mi pare che per uomini i quali pretendono di essere i custodi delle istituzioni non mostrano di essere nè troppo forti nella fede propria, nè in quella dei loro associati. A sentirli loro, il sentimento dell'ordine, della libertà, del progresso pacifico serebbe a repentaglio perchè le loro Associazioni sono scarse o vanno morendo: e non si accorgono che queste appunto scarseggiano o muoiono perchè ordine, libertà e progresso sono qualche cosa che sta al disopra e al di fuori delle Associazioni, qualche cosa che, a dispetto di tutti gli ostacoli ed i pessimismi, nasce e deve compiere la sua marcia in avanti, mentre le loro Associazioni si sono fermate, e quindi sono rimaste indietro. Fortunatamente c'è in Italia assai maggior copia di fede nelle istituzioni di quella che vogliono monopolizzare le 26 Associazioni dalla sala di via dei Pontefici. Ma nella numerosa maggioranza degli italiani il sentimento per gli ordini costituiti non si scompagna da quello del progresso, che è quanto dire il perfezionamento delle istituzioni, senza del quale non c'è forza umana che valga a conservarle.

Un altro Comune che non paga

Giorni sono segnalavamo il male esempio dato dal Municipio di Caltanissetta, il quale non paga i taglisndi scaduti dei prestiti contratti, neanche dopo aver domandato una mora per fare pagamenti soltanto parziali. Citavamo a questo proposito la circolare dello scorso dicembre del sotto segretario di Stato Alessandro Fortis, che incalzava ai prefetti ed alle Deputazioni provinciali di vigilare affinchè nei bilanci comunali fossero inscritti gli stanziamenti per la graduale estinzione dei debiti, e non si facessero storni su questi assegnamenti. Dicevamo inoltre che, nel caso speciale di Caltanissetta, il Governo, a parer nostro, avrebbe dovuto intervenire direttamente per far rispettare gli impegni contratti da quella città verso i suoi creditori, affinchè non abbia a propagarsi il cattivo esempio.

Ora ci viene segnalato un altro Comune, il quale, se non è andato tant'oltre come quello di Caltanissetta, non si trova neppur esso in condizioni regolari. Questo è Castellammare di Stabia, che sino ad oggi non ha ancora pagato la prima rata degli interessi, scaduta il 30 scorso aprile. Incaricato del pagamento nella città di Torino è il banchiere U. Geisser; ma questi ai possessori delle cartelle del prestito di Castellammare è costretto a rispondere che non ha ancora ricevuto i fondi per fare i pagamenti.

È questo un cattivo sistema che va diffondendosi nelle amministrazioni, torna a loro discredito e disdoro e scema di molto la fiducia del pubblico negli enti morali.

Gli è perciò che continueremo a registrare ogni fatto consimile per richiamare l'attenzione seria del Governo su questo anormale stato di cose e persuaderlo che ci vuole qualche cosa di più che semplici circolari.

Le fortificazioni e le opere del porto a Spezia

I treni a prezzo ridotto.

Spezia, 16 giugno.

(TEMISTOCLE) — Si annunzia prossima la venuta a Spezia del Principe di Napoli con diversi generali che ispezioneranno le fortificazioni e il muro di cinta. Amiamo sperare che questa visita sarà apportatrice a Spezia di un più florido avvenire, perchè, nel mentre dovranno lodare la costruzione dei forti, delle batterie e delle altre opere di difesa, sulle alture dei monti che, come uno stupendo anfiteatro, racchiudono il più bel golfo del mondo, non potranno a meno di criticare l'anti-difensivo e anti-strategico muro di cinta e proporranno l'allargamento della cerchia dal capo Corvo alla Castellana. Siamo certi che la nostra civica amministrazione, unitamente ai nostri deputati, non lasceranno passare questa favorevole occasione per dimostrare agli illustri e competentissimi visitatori il danno che arreca allo sviluppo edilizio ed al miglioramento igienico della città l'attuale muro di cinta.

Il ministro Finali fra pochi giorni presenterà all'approvazione del Parlamento la legge per le opere marittime e lacuali.

Fra queste figura il porto di Spezia per L. 2,100,000.

Mi unisco alla proposta fatta dal giornale locale *Il Lavoro* perchè la nostra amministrazione comunale si svegli e nomini una Commissione che, senza por tempo in mezzo, si rechi a Roma e, unitamente ai deputati del nostro Collegio, ottenga finalmente che sia approvata la somma che il ministro sottoporrà all'approvazione della Camera. L'onorevole deputato Luigi Farina, che tanto si interessò presso il Ministero e presso i suoi onorevoli colleghi per far approvare la costruzione di questo porto, indispensabile dal lato economico e commerciale di Spezia, sarà per la nostra Commissione un valido e potente aiuto per ottenere ciò che Spezia ha diritto di avere. Hanno adunque alle inutili guerricciole e si faccia davvero l'interesse del Paese.

***

L'onorevole deputato Farina si è reso in questi giorni nuovamente benemerito del suo Collegio ottenendo i treni a ridottissimo prezzo per gli operai che lavorano nel R. Arsenale e che abitano nei paesi di Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza, Monterosso e Levanto. Tutti gli abitanti di questi ubertosi paesi, ed in special modo la classe operaia, sono esultanti per l'ottenuta concessione, alla quale anelavano da vari anni. In pari tempo ringraziano il ministro Brin, l'Amministrazione di marina e la Società ferroviaria per aver appagato i loro vivi desiderii.

I trentini a Brescia

Domenica, 16, fu a Brescia una numerosa comitiva di trentini. Molto tempo prima che giungesse la tramvia che doveva portare a Brescia i trentini, il vasto piazzale di Porta Venezia era letteralmente gremito di gente, fra cui moltissime signore. Vi erano pure diverse Associazioni operaie e politiche colle loro bandiere, il Ricreatorio civile colla sua fanfara e la Musica cittadina. Le bandiere sventolavano da moltissime case. Verso il mezzogiorno si videro giungere due treni, dai quali si agitavano fazzoletti. Erano i trentini che giungevano accolti dagli entusiastici evviva della folla. Fu un momento solenne, indimenticabile. Si salutavano come vecchie, care conoscenze, che si rivedono dopo un lungo corso di tempo.

Fra i giunti numerosissimi, ed accompagnati dalla musica di Salò, brillavano parecchie eleganti e gentili signore. Ordinatosi il corteo, al suono dell'inno di Garibaldi e con alla testa le bandiere si entrò in città. Fra continue acclamazioni ai trentini ed a Brescia si percorse piazza Arnaldo, corso Magenta, del Teatro, via del Granaro, e, giunti in Piazza Vecchia, molti trentini entrarono in Municipio, ove furono accolti dall'assessore avv. Cesare Nava.

Intanto, sotto alla Loggia, la Musica di Salò suonò sgraziatamente, e la folla, acclamando ai trentini ed all'Italia, ottenne di sentire ancora una volta l'inno di Garibaldi. Dopo un quarto d'ora circa, l'inaspettato ordinatissimo corteo si sciolse, dandosi convegno per l'ora della partenza al Consolato Operaio e a Porta Venezia.

Parte dei gitanti, e fra questi il Comitato di direzione, si recò a colazione all'*Albergo della Fenice*. Erano circa una cinquantina. Vi erano invitati dai trentini l'assessore Pertusati cav. Teodoro, l'avv. Monti e l'avvocato consigliere Della Rosa. Alle frutta s'alzò per primo a parlare assai felicemente il cav. Lutti, ringraziando a nome dei trentini per le commoventi accoglienze avute dai bresciani. L'assessore Pertusati rispose a nome della città accennando alla vicinanza delle due provincie, causa dei comuni ritrovi ed alla speranza d'essere un giorno stretti da vincoli maggiori sotto una sola bandiera. Il deputato Canella, il vecchio, simpatico patriota ma sempre giovane di cuore, s'alzò commosso e parlò destando entusiasmo.

Dalla *Fenice* si portarono poi alla sede del *Dovere Liberale*, ove erano stati invitati ed ove erano attesi da tutta la Direzione e da molti soci. Qui prese la parola il giovane signor Clementi, organizzatore della gita, ringraziando per l'accoglienza avuta. Gli rispose il deputato Bonardi, che felicemente seppe toccare la corda del patriottismo. Parlarono pure i rappresentanti di Arco, Rovereto, Riva, Trento e Sei il cav. Lutti, ricordando gli anni da lui passati a Brescia nel 1847-48.

Venne così l'ora della partenza.

Movendo dalla sede del Consolato Operaio, molti degli ospiti, accompagnati da diverse rappresentanze delle Associazioni popolari cittadine, si diressero, preceduti dalla banda di Salò, verso Piazza Vecchia. Passando dall'antica piazzetta 1848-49, ove sorge, in marmo, espressiva e battagliera la maschia figura di Tito Speri, l'eroe delle dieci giornate, l'implacato di Belfiore, il corteo, girando attorno al monumento, fece sosta un istante, porgendo, in silenzio, un tributo di riverenza affettuosa alla memoria del martire dell'indipendenza italiana.

In Piazza Vecchia gli ospiti vollero recarsi fin sotto la Loggia per dimostrare al Municipio la loro riconoscenza per la lieta accoglienza ricevuta, e quindi piegando per il corso del Teatro, si diressero alla stazione della tramvia a Porta Venezia. Quivi una gran folla attendeva i trentini per salutarli ancora una volta prima di partire.

Due treni su di cui si scorgevano dei cartelli a stampa con questo parole: *Viene i fratelli di Trento!* aspettavano gli ospiti per ricondurli a Salò. Alle 4 il primo treno si mosse: fu un momento di vero entusiasmo: i trentini sventolando i fazzoletti, agitando i cappelli, ripetevano il grido di *Viva Brescia!*

I trentini furono accolti festosamente dalle popolazioni a Santa Eufemia, a Rezzato e via via in tutti i paesi lungo la linea, segnatamente poi a Gavardo. A Salò la popolazione li accolse con entusiasmo; le signore dai balconi gettavano loro mazzolini di fiori. Il pranzo ebbe luogo al *Ristorante Trieste*; alle frutta vi furono nuovi brindisi e saluti ai bresciani; alle 8,30 gli ospiti salparono per Riva fra i saluti e gli evviva.

I francesi all'estero.

Da un censimento fatto dai consoli e riassunto alla Sorbona dal signor Turquan, dal Ministero del commercio, si hanno i seguenti dati sui francesi all'estero:

Nel 1886 v'erano in Europa 300,000 francesi; in Africa 90,000; in Asia 15,000; nell'America del Nord 120,000; nell'America del Sud 40,000; nell'Oceania 5000: in totale 405,000.

In Europa tiene il primo posto la Svizzera con 54,000 francesi; il Belgio ne ha 51,000; l'Inghilterra 26,000; la Spagna 17,000, e l'Italia 10,000. Le Fiandre, i Pirenei e i paesi mediterranei forniscono la maggior quantità di emigranti; il centro della Francia non ne dà quasi nessuno. Una gran parte degli emigranti è di preti e monache.

Il passaggio della Manica.

Il giorno 13 corrente un vapore della linea Calais-Dover (distanza fra i due luoghi 39 chilometri) con 260 passeggeri traversò lo stretto della Manica in 58 minuti. È la più rapida traversata che siasi fatta finora.

La vita che si vive

Tolgo da un giornale cittadino:

Chi sull'ali di cento Cherubi
Dalle nubi — si avanza alla terra?
Qual possente a Satanno da guerra,
Onde l'orbe i suoi numi obblii?
E sul cener dall'ara caduta
In salute — dei popoli afflitti,
Riducendo al suo nume i diritti,
Nuovo culto la fede innalzò? —
Ecco il Grande, si di Davide è germe,
E va inerme — del mondo agli acquisti,
Onde all'onta si oppone dei tristi
Che tra breve codranno a' suoi piè.
È bambino in Betlemme si affaccia,
È discreccia — l'antica nequizia,
E all'amor dell'eterna giustizia
Istruisce le genti ed i Re.

Questi versi li scrisse Francesco Crispi. Non vi spaventate: il presidente del Consiglio non si è dato adesso all'arte poetica. Le strofe riprodotte, l'onorevole ministro le ha pubblicate nel 1839!.... Ora, non so il perchè, gli vogliono rimproverare di essere ammiratore di Cristo, almeno a vent'anni!

***

Il risultato delle corse di Parigi lo conoscete.

Credo di farvi piacere riproducendo i nomi dei cavalli che dal 1863 in poi vinsero il grande premio.

1863 *The Ranger*, da *Voltigeur*, del signor H. Saville (Goater) — 1864 *Vermouth*, da *The Nabob*, del signor H. Delamarre (Kitchener) — 1865 *Gladiateur*, da *Monarque*, del conte di Lagrange (H. Grimshaw) — 1866 *Ceylon*, da *Idle Boi*, del duca di Beaufort (Cannon) — 1867 *Fervacques*, da *Underhand*, del signor di Montgomery (Fordham) — 1868 *The Earl*, da *J. Melbourne*, del marchese d'Hartings (Fordham) — 1869 *Gimcur*, da *Buckthorn*, del signor A. Lupin (Kitchener) — 1870 *Sornette*, da *Light*, del maggiore Indolin — 1872 *Cremorne*, da *Parmesan*, del signor H. Savile (Maidment) — 1873 *Boiard*, da *Vermouth*, del signor Delamarre (Carver) — 1874 *Trent*, da *Broomclose*, del signor Marshall (Cannon) — 1875 *Salvator*, da *Dollar*, del signor A. Lupin (Wheeler) — 1876 *Kisber*, da *Buccaneer*, del signor Baltazzi (Maidment) — 1877 *Saint-Christophe*, da *Mostemer*, del conte di Lagrange (Madden) — 1878 *Thuria*, da *Fitzthorpe*, del principe Soltikoff (Cannon) — 1879 *Rubianne*, da *Ruy-Blas*, del signor Blane (Hudson) — 1880 *Robert the Devil da Bertram*, del signor C. Brewer (Rossiter) — 1881 *Fontainl*, da *King-Alfonso*, di S. E. Kuno (Jordham) — 1882 *Bruce*, da *See-Saw*, del signor Rymill (J. Archer) — 1883 *Frontin*, da *Georges-Frédéric*, del duca di Castries — 1884 *Little Duck*, da *See-Saw*, del duca di Castries (Cannon) — 1885 *Paradox*, da *Sterling*, del signor Broderick Cloete (J. Archer) — 1886 *Minting* da *Lord Lyon*, del signor H. O. Vyner (J. Archer) — 1887 *Ténébreuse*, da *Monsle o Sarifrage*, del signor P. Aumont (J. Woodburn, — 1888 *Stuart* da *Destrier* e *Stekhausen*, del signor Pietro Donon (T. Lane).

Non c'è ancora un nome di proprietario italiano; quest'anno la fortuna non vuole arridere al cavallo che vinse alla grande gara del Commercio. Speriamo in una prossima rivincita.

***

Una guardia dei boschi di Vincennes ha trovato vicino alla strada delle Piramidi un cadavere penzolante ad un albero; tagliò la corda e rimase sorpreso di trovare puntato con uno spillo sopra il petto del defunto un cartello su cui stava scritto: « *Questo è il mio testamento:* Non ho più nulla per vivere, « quindi mi uccido. Dò il mio corpo alla Scuola di « medicina e la mia anima al diavolo. »

Il disgraziato non aveva indosso alcuna carta; dall'aspetto sembra abbia una cinquantina d'anni.

Evidentemente al poveretto aveva dato di volta il cervello, poichè si è compiaciuto di fare dello spirito a un po' troppo caro prezzo.

***

Il vescovo di Marsiglia ha riunito venerdì scorso tutti i curati della sua diocesi e li ha incaricati di notificare ai preti delle loro parrocchie il divieto di recarsi a Parigi per visitarvi l'Esposizione « la quale, disse il prelato, è il trionfo del sensualismo. »

Il prelato marsigliese ha stigmatizzato in particolar modo lo « scandalo » delle fontane luminose, dei fuochi di Bengala, ecc.

Strano il linguaggio del vescovo di Marsiglia; simile a quello dei nuovi cardinali al presidente della Repubblica. Non glie l'hanno detto e forse egli ha voluto pigliar cappello!...

***

Un giornale americano annunzia che un abitante della Nuova Zelanda si è recato testè in Norvegia, sua patria d'origine, allo scopo di arruolare un carico di pescatori di balene che dovranno far parte di una nuova e importante spedizione al polo Nord. Condurrebbero la spedizione due *steamers*; alcuni degli esploratori sarebbero lasciati alla terra Vittoria con l'incarico di studiarvi, durante un anno, i fenomeni chimatorici, fisici, astronomici, ecc., ecc. Non è poca virtù quella che occorre per abbandonare gli agi della vita ed avventurarsi in un'impresa tanto volte tentata e dalla quale a stento poterono ritrarsi molti senza averla compiuta. Solo ieri leggevo nella *Nature* le sofferenze patite dalla spedizione americana alla baia di Lady Franklin, la quale ebbe a sopportare un terribile freddo che tenne congelata una massa di mercurio per sedici giorni consecutivi, senza contare gli altri disagi dai quali fu distrutta per la massima parte.

Da qualche giorno avevo questa notizia; ma non l'ho mai data perchè il fresco che si faceva sentire anche da noi mi muoveva a pietà dei lettori. Ora che il tempo pare si sia rimesso al caldo, la do volentieri anche per supplire con un po' di ghiaccio naturale al ghiaccio... artificiale che mi manca.

***

Albertuccio ha dormito, come suol dirsi, colla Madonna.

— Sto poco bene, — borbottò alla cameriera che vuol vestirlo.

Il fratellino già alzato, con gravità:

— Fammi vedere la lingua!... MARIO.

REATI E PENE

I drammi delle assicurazioni sulla vita.
Un delitto per assicurazione di pensione.

Un interessante processo si svolge attualmente dinanzi alla Corte d'assise di Beauvais, nel dipartimento dell'Oise; si tratta di un delitto orribile, ma non volgare, architettato colla massima audacia e accompagnato da circostanze curiosissime, dacchè l'Autorità giudiziaria e la pubblica opinione avevano dapprima creduto che il vero delinquente fosse stato vittima, e che la vera vittima fosse stato autore dell'assassinio. Ecco in succinto la narrazione del fatto che dal luogo in cui accadde vien chiamato dai giornali francesi: *Il delitto di Chantilly.*

Il giorno 3 novembre dello scorso anno alcuni operai, recandosi al lavoro, videro un cadavere che pareva essere stato gettato giù dal cavalcavia di Senlis, sopra il quale corre la ferrovia. Un magistrato, mandato subito a chiamare, fece le prime constatazioni di legge. Riconobbe che il capo del morto era quasi staccato dal busto, il naso era strappato, una mascella completamente fracassata.

Risalendo verso il cavalcavia si trovarono, in un lago di sangue, alcune ciocche di capelli e pochi denti spezzati. Più oltre erano un resto bastone ed un cappello di feltro molle, colla marca di fabbrica d'un cappellaio di Mons, nel Belgio. Infine, presso il corpo, avvolti in un pezzo di giornale, si rinvennero una aringa affumicata ed un terzo di pane. Le ferite del volto e del collo erano state prodotte da arma acuminata; pareva che l'assassino avesse procurato di rendere irriconoscibile la propria vittima. L'aspetto dei luoghi dimostrava che la vittima, colpita sul cavalcavia, era stata dipoi gettata sulla strada sottostante dall'assassino, il quale sperava forse far credere che si trattasse d'una disgrazia.

Il cadavere dello sconosciuto era vestito d'un abito completo a quadretti neri e bianchi, pressochè nuovo, la biancheria fina e pulita era segnata delle iniziali H. H.; le scarpe erano lucide ed eleganti. Nella tasca della giubba si trovarono diverse carte recanti traccie di sangue; v'erano particolarmente una nota dell'armaiuolo Martin, di Rambouillet, ed una lettera firmata delle stesse iniziali H. H. che segnavano la biancheria.

Questo delitto, secondo i risultati dell'autopsia eseguita nella giornata medesima all'Ospedale di Chantilly, doveva essere stato commesso fra le 11 pom. e la mezzanotte della vigilia.

Le indicazioni trovate sul luogo del delitto e sulla disgraziata vittima permisero di supporre che il cadavere rinvenuto dovesse essere quello del signor Hippolyte Hoyos, già fattore del conte Roverolis, a Poligy, presso Rambouillet. Difatti gli abiti trovati sull'assassino erano indubitatamente quelli d'Hoyos; l'armaiuolo Martin riconobbe d'aver rimesso ad Hoyos la nota rinvenuta sulla vittima, i cui connotati parevano, d'altra parte, corrispondere a quelli dell'ex-fattore.

Hoyos era entrato al servizio del conte Roverolis al capodanno del 1888. Nel mese di settembre aveva lasciato il suo posto recandosi a Parigi; annunciò quindi che partiva per Valenciennes, ove doveva raccogliere un'eredità; si pensò pertanto che fosse stato assassinato o derubato mentre faceva ritorno da Rambouillet affine di presentarsi al giudice istruttore di questa città, che lo aveva citato per il giorno 3 novembre.

Ippolito Hoyos viveva con una giovane per nome Alfonsina Figne, che era creduta sua moglie. Quattro giorni dopo la scoperta del cadavere, costei ricevè una lettera ad una sua amica, la signora Bonhomme, domandandole notizie del suo marito putativo, manifestandole l'inquietudine che provava pel non ricevere alcuna lettera da lui; la scrivente esprimeva anzi la tema ch'egli fosse stato assassinato durante il viaggio.

In seguito all'inchiesta fatta dalla polizia venne arrestato un certo Stefano Bouillant, che facilmente riuscì a provare un alibi, e fu rilasciato libero. Ma l'istruzione giudiziaria rivelò fatti importanti. Sei mesi prima, Ippolito Hoyos aveva colmato di benefizi un belga, suo compatriota, nominato Luigi Baron, povero zoppo che viveva lungi dalla propria famiglia, triste, isolato, in uno stato d'orribile miseria. Il fattore di Polgny aveva stabilito Baron in qualità di boaro nei poderi del conte Roverolis, ma già aveva raccomandato di non dire ad alcuno d'essere da lui protetto. Quando, nel mese di settembre, Hoyos aveva cessato d'amministrare i beni del conte, questi aveva congedato Baron. L'ex-fattore, provvisoriamente alloggiato in casa di Bonhomme, a Rambouillet, colla sua amante ed i tre figli che aveva di lei, aveva stabilito l'ex-boaro all'osteria del *Soleil-Levant*, garantendo il pagamento dello scotto.

Dopo la tragica fine d'Hoyos, niuno più aveva avuto notizie di Baron. Tutto si spiegava dunque: per redimersi di un debito importuno, Baron — forse aiutato da complici — aveva assassinato il suo benefattore!

Frattanto l'istruzione proseguiva. Il giudice istruttore potè procurarsi una fotografia d'Hoyos; gli riuscì facile convincersi che non era quella dell'assassinato di Chantilly. Al tempo stesso il magistrato venne a risapere che nel corso del mese di settembre 1888 Hoyos aveva contratta un'assicurazione sulla vita al 100,000 lire. Per quest'assicurazione avrebbe dovuto pagare una somma annua di 4000 lire all'incirca — cosa che gli riusciva impossibile, poichè non possedeva alcun bene. Nel precedente mese di maggio egli erasi assicurato contro gl'infortunii presso le Compagnie l'*Urbaine* ed il *Patrimoine* per la somma complessiva di altre 100,000 lire. Contrariamente a tutti gli usi, Hoyos non volle provedere nei suoi contratti d'assicurazione contro gl'infortunii che i casi di morte, dicendo che « presentiva di dover morire assassinato. » Hoyos aveva legato ai suoi figli le somme che dovevano sborsare alla sua morte le Compagnie la *Fenice*, l'*Urbana* e il *Patrimonio*, imponendo loro di pagarne la terza parte ad Alfonsina Figne.

Poco di poi si veniva a sapere che Hoyos era tuttora in vita, e che si era rifugiato a Valenciennes; il morto era Baron! Quegli che era stato sospettato, anzi arrestato era in realtà la vittima: quegli che era stato creduto vittima era in fatto l'assassino! Non era difficile comprendere il movente del delitto. Dopochè la morte dell'Hoyos fosse stata accertata, i suoi due figliuoletti dovevano ricevere 200,000 lire e rimettere 60,000 ad Alfonsina Figne, che era intanto poteva novellamente sperare! Commosso, ringraziò Metella con effusione di gratitudine, e la pregò di chiedere per lei all'augusta donna una breve udienza. Camilla lo promise la sua intercessione e lo disse di recarsi al Palatino la sera stessa dopo cena. Rimasta sola, Novia si riscorò alquanto; con la protezione di Livia non v'era più nulla da temere! Volle narrare subito a Fulvio quanto le aveva detto e consigliato Camilla.

Sollevò la tenda per uscire dall'orto, e si vide dinanzi Tetrino.

— Tu ancora! — sclamò indietreggiando e turbata istintivamente.

Egli le porse il piccolo rotolo consegnatogli dall'egiziano e si ritirò in fretta.

La patrizia volse torno intorno uno sguardo pauroso, quindi rientrò nell'*oecus*, svolse e lesse:

« Domani, in sul finire del giorno, Tetrino si recherà da te e gli darai venticinquemila sesterzi (1), prezzo convenuto col mio custode, per farmi fuggire... »

— Venticinquemila sesterzi! ma io non li ho!... — mormorò la patrizia annientata, interrompendosi; — egli è pazzo! ciò è impossibile!... Oh! me sciagurata!

Dopo un momento ella continuò la lettura.

« Appena sarò libero, verrò alla villa per prendere, nella mia cella, gli oggetti indispensabili al mio viaggio; bada a procacciarmi il mezzo di entrare e di uscire senza essere incontrato; farò il solito grido della civetta.

ramente sotto la sua dipendenza. Ma le Compagnie d'assicurazione s'accordarono fra loro, e non tardarono a scoprire gli allarmi.

Il giorno 10 novembre Hoyos ed Alfonsina Pigne furono arrestati e tradotti da Valenciennes a Chantilly.

Come già abbiamo detto, il dibattimento di questo processo — che ricorda quello recente del dottore Castelnau e del barone Scheurer — si svolse alla Corte d'assise di Beauvais. Fino dalla prima seduta risultò come l'accusato fosse caduto in contraddizioni incessanti durante il corso dell'istruttoria; Hoyos spiegò la cosa dicendo che in quei giorni egli aveva perduta la testa..... quantunque paia che non la perda tanto facilmente, e rispondè con violenza ed arroganza ai magistrati della Corte. Risultò inoltre che l'imputato è uomo di cattivi costumi e che già ebbe a subire più d'una condanna nel Belgio.

Il rappresentante del Pubblico Ministero rileva le precauzioni prese dall'Hoyos per rendere irriconoscibile il corpo della sua vittima, collocandone il piede sopra sul binario della ferrovia, fracassando il volto del Baron, strappandone il naso che il povero Baron aveva avuto ammaccato fin dall'infanzia per un accidente capitatogli.

Per provare un alibi, l'imputato ricorre ad una lunga istoria di libazioni fatte con ignoti, di treni perduti, di ritardi, ecc. Il presidente gli dimostra irrefragabilmente l'inverosimiglianza del suo racconto; quando l'accusato asserisce d'essere giunto a Creil alla mezzanotte del 2 novembre e d'aver preso quivi un biglietto ferroviario per Valenciennes, il capostazione di Creil prova che il solo biglietto venduto in quella sera fu acquistato da un militare.

Hoyos si vede costretto a confessare d'aver egli stesso dettato ad Alfonsina Pigne la lettera più sopra citata, ma fa delle riserve sui motivi che lo avevano indotto a ciò fare. Alcuni testimoni affermano d'aver veduto sull'imputato i panni di cui era vestito il cadavere di Baron; altri rammentano d'aver osservato l'Hoyos che errava nei dintorni del ponte di Senlis nei giorni precedenti a quello del delitto.

Il dibattimento continua in così grigia, sempre più schiacciante per l'accusato, che va man mano perdendo la primitiva sfrontata sicurezza d'animo.

Ieri, in seguito a verdetto unanime dei giurati, la Corte condannava Ippolito Hoyos alla pena di morte. Il condannato seguita a protestarsi innocente, ma senza energia alcuna — così pro *forma*. La folla, che erasi sempre stipata nell'aula della Corte per assistere all'interessante processo, rincompagnò l'Hoyos alla carcere, fischiandolo ed apostrofandolo minacciosamente.

Due figli legittimi del condannato sono ottimi soldati nell'esercito belga; uno di essi è sul punto di passare ufficiale. Già da tempo entrambi avevano chiesto al loro Governo il permesso di mutar nome, per venir meno macchiati dall'onta paterna.

Il processo della signora Dina.

Come abbiamo annunziato, la Sezione d'accusa rinviò il processo della signora Dina al giudizio del Tribunale correzionale.

Aggiungiamo ora che la causa è fissata per l'udienza del giorno 2 del venturo mese di luglio.

SPORT

Le regate del Rowing-Club Italiano.

(Seconda giornata).

Oggi alle ore 5 pom. avranno principio le interessanti gare della seconda giornata delle regate nazionali del Rowing-Club Italiano.

Nella prima gara *Principe Amedeo* rivedremo i bravi canottieri genovesi, ai quali contrasteranno il premio la Società torinese Esperia, Cerea e Armida. Le mute che correranno sono: *Roma*, canottieri genovesi, *Sacchi!!*, canottieri Esperia, *Savoia*, canottieri Armida, *Fert*, canottieri Cerea.

Dopo questa gara avrà luogo un *match* di *skiffs* organizzato ieri dalla Direzione del Rowing-Club fra il canottiere giovanino Alfred Segalla, il valente campione del sud-est di Francia, e alcuni canottieri torinesi.

Seguirà la gara del *Progresso* (barche veneziane tipo libero) fra le Società torinesi Caprera Armida, Esperia e le Società Vittorino da Feltre e Nino Bixio di Piacenza.

Ultima la gara *Ministero dell'interno* (sandolini tipo obbligato) a cui prenderanno parte canottieri torinesi contro abilissimi canottieri ieri arrivati da Cremona, Canale, Pavia e Piacenza.

Ci si prega di annunziare che le iscrizioni al pranzo offerto dai canottieri torinesi ai loro camerati di Genova, Piacenza, Cremona, Pavia e Canale si chiudono col giorno 19 corrente e si ricevono presso lo stesso locale di distribuzione dei biglietti per la regata in Galleria Subalpina.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — **Amore e veleno.** — (*Nostro telegramma*, 17, *ore* 11,15 *pom.*). — Stasera il calzolaio Carlo Andreoli per dispiacori amorosi bevette un mezzo bicchiere di acido solforico in presenza dell'amante Maria Baroncini e poi le offrì il rimanente perchè lo trangugiasse, ma l'amante, atterrita, se ne fuggì. L'Andreoli versa in istato disperato.

— **Terribile morte del conte Guerrieri.** — A Bardolino un cavallo del conte Guerrieri vinse la mano al cocchiere Scala Felice mentre il conte si trovava in vettura. Il conte Guerrieri, che ha 70 anni, volle saltare a terra, ma rimase morto sul colpo.

GENOVA. — **Il Duca delle Puglie.** — (*Nostro telegr.*, 17, *ore* 11,30 *pom.*). — Il Duca delle Puglie partirà mercoledì a bordo del trasporto *Volta* insieme con gli allievi del 3° anno della Scuola di guerra. Lo attendevano alla stazione il generale di divisione e lo stato maggiore del *Volta*. Scese all'*Hôtel du Parc*. Alle 5,30 visitò il generale comandante la divisione. Allo stesso *Hôtel* aggiungono il direttore e il vice-direttore della Scuola di guerra.

PARMA. — (Nostra lett., 15 giugno). — (*Ritardo*) — **Acqua potabile.** — Il Consiglio comunale, nella sua seduta di iersera, approvava di nuovo con una seconda deliberazione — secondo prescrive l'art. 150 della legge comunale — la concessione ad una Società inglese rappresentata dall'ing. Magnani per la condotta d'acqua potabile in città, derivandola dal torrente Parma.

— **Cose teatrali.** — Nella medesima seduta il Consiglio dava facoltà al sindaco di richiedere giudizialmente il pagamento al Comune dei canoni dei palchi per la stagione di carnevale 1888-89 e votava in sollita data di L. 30,000 per lo spettacolo da darsi al teatro Regio nel carnevale 1889-90, col canone raddoppiato.

— **Tramvie interprovinciali.** — È in ordine alla linee tranviaria a vapore da costruirsi fra Parma-Langhirano, Parma-Traversetolo, Parma-Busseto per Sorbolo, Parma-Busseto per San Secondo e Fidenza, che erano all'ordine del giorno, il Consiglio deliberava la concessione di occupazione di suolo stradale e un sussidio di L. 100,000 alla Ditta imprenditrice fratelli Cornaz.

SAVONA. — (Nostra lettera, 15 giugno) — (*E.*) — **Un nuovo giornale.** — Oggi ha incominciato le sue pubblicazioni *Savona Nuova*, giornale con programma moderato, ma clericale in effetto, a giudicarne dal saggio edito ieh cui nel suo numero di saggio si è scagliato sdegno sch cui nel suo numero di saggio si è scagliato sdegno contro Giordano Bruno e l'inaugurazione del monumento in Campo di Fiori. Mutato titolo, *Savona Nuova* non è che la continuazione della *Liguria Occidentale* di beata memoria, destinato forse a scomparire dopo le prossime elezioni amministrative.

— **Un giornalista aggredito.** — Il pubblicista O. Biangini, direttore del locale *Indipendente*, trovandosi ieri sera al *Caffè Nazionale*, veniva aggredito a percosse in viso da certo Monetta Vittorio, libraio e rivenditore di giornali. Il fatto avvenne così rapidamente che non potè essere impedito dai numerosi astanti. Sembra che lo spiacevole incidente debbasi attribuire a rancori privati. — Il Biangini ha sporto querela.

— **Ancora il furto alla Posta.** — A maggior spiegazione della mia corrispondenza ultima in cui vi ricevo che del grave furto alla Posta avvenuto l'ultimo giorno dell'anno o di cui la responsabilità venne attribuita all'attuale direttore, occorre aggiungere che il Toscano aveva già lasciato il suo ufficio fin dal 15 dicembre, e il furto avvenne dal 30 al 31. Dunque la responsabilità non può spettare che al signor Manganino.

DOGLIANI. — (Nostra lett., 9 giugno) — (D. G.) — **La soppressione della pretura.** — Finora i doglianesi non avevano mai solo dubitato che la loro pretura potesse venir soppressa: è infatti assurdo il dubbio, perchè la popolazione e fra le prime del circondario per importanza e lavoro, come Dogliani è fra le prime città del circondario per popolazione e commercio, e crescerà ognora più grazie alla quasi già completata sua rete stradale coi Comuni finitimi, e alla progettata ferrovia Dogliani-Monchiero.

Eppure da qualche giorno corre con insistenza la voce che ne sia stata proposta la soppressione a norma della legge in corso di discussione (1), e si fa il nome anzi di chi vi abbia contribuito colla sua influenza per mantenere un'antica promessa.

Certo nuoce più troppo a Dogliani l'esser unita a Mondovì amministrativamente, e non politicamente, ma la verità si impone da per sè.

(1) Crediamo la voce infondata o prematura perchè nulla è ancora stabilito effettivamente nelle preture che saranno tassativamente sopprese. Ciò spetterà a Commissione speciale dopo approvata la legge. *N. d. D.)*

Pel Consiglio provinciale di Torino

Il nostro corrispondente romano ci scrive:

Prendendo occasione dall'aumento di popolazione verificatosi nella città di Torino e che ha dato luogo all'aumento della rappresentanza nel Consiglio comunale, il prefetto e la Deputazione provinciale avevano presentato instanza al Ministero dell'interno perchè fossero modificate le tabelle di riparto dei consiglieri di cotesta provincia in modo di dare a Torino tre consiglieri provinciali di più, diminuendo invece quelli dei circondari di Ivrea e di Aosta. Il Ministero ha chiesto in proposito il parere del Consiglio di Stato, e questo ha l'altro giorno (15) espresso l'avviso che « allo stato attuale delle cose *non possa accogliersi la proposta della Prefettura*, e che qualora si insistesse per una riforma della tabella di riparto dei consiglieri della provincia stabilita col regio decreto 20 giugno 1889 sia da operarsi la ricomposizione generale della tabella medesima a norma di legge, premesso l'accertamento delle variazioni di popolazione anteriore nei singoli mandamenti, desumendola dai registri di anagrafe o dall'ultimo censimento. »

ARTI E SCIENZE

Martedì, 18 giugno

Teatro Alfieri. — L'annunciata operetta di Offenbach, *La figlia del Tamburo maggiore*, non potè aver luogo ieri sera per imprevedute circostanze che però si conoscevano da molti fino da mezzogiorno. Numeroso fu il pubblico accorso al teatro di piazza Solferino e non poca ne gradita fu l'impressione fatta dalla tardiva striscia sul manifesto annunziante la sostituzione con la *Festa di Piedigrotta*, che in segno di protesta fu fischiata alla fine del primo atto.

Se i manifesti dicono il vero, la *Figlia del Tamburo maggiore* si rappresenterà stasera.

La ricostruzione del teatro Balbo. — Un alto steccato di assicelle che da ieri ha cominciato ad avvolgere il teatro Balbo indica ai Torinesi che finalmente per quel teatro è cominciata l'opera di riforma che da assai lungo era desiderata.

Si è usata la parola ricostruzione poichè si tratta di una vera e propria riforma *ab imis fundamentis*. Il vecchio teatro Balbo sarà completamente raso al suolo e sulla stessa area verrà costruito un teatro nuovo, elegante, serale, spazioso, munito di tutti quei comodi che si esigono oggidì per un luogo di spettacoli che possa essere degno della nostra città.

Il progetto del nuovo teatro è stato compilato dall'ing. Salvatore Levi, l'autore del progetto di poll-tenna da costruirsi sull'area della Cittadella.

Il nuovo teatro Balbo, come già si è avvertito, risorgerà sulla stessa area dell'antico occupando però quella specie di intercapedine che gli sta a ponente e su cui trovavasi finora una piccola birreria. Avrà una bella facciata ornata di stucchi e statue, con peristilio a tre colonne e soprastante arcata vuota, al cui centro sulla balaustra poserà un gruppo allegorico. Questa facciata misurerà 10 metri di altezza e sarà coronata da un elegante frontone. Allato, a ponente, e precisamente sopra l'antico ingresso della birraria, si aprirà un terrazzino pei fumatori, e sotto vi sarà un *foyer*. Anche verso la via Bogino il fianco del teatro sarà bellamente ornato con adatti stucchi e con ampi finestroni e comode porte d'uscita. Nell'interno il teatro conserverà la disposizione attuale, però la platea sarà alquanto più spaziosa, il boccascena verrà allargato e l'antica galleria, poichè si ricostruisce il teatro con una sola galleria, sarà altissima, spaziosa e opportunamente disposta ad anfiteatro.

Vi si introdurranno l'illuminazione a luce elettrica e tutti i servizi ed accessori indispensabili ad un teatro moderno. Eleganti candelabri a tre rami abbelliranno l'ingresso al teatro.

L'altezza della sala sarà aumentata di quattro metri e mezzo sopra l'antica elevazione.

Imprenditori dell'opera di ricostruzione sono i fratelli Perino, svelti ed abili costruttori, i quali si sono vincolati a dare in soli novanta giorni il teatro costrutto e coperto colle sole opere murarie; e completamente allestito per il mese di dicembre. Molto probabilmente il nuovo teatro sarà inaugurato da una Compagnia equestre di prim'ordine.

Così, mentre si attende il politeama, i Torinesi potranno godere intanto degli spettacoli di questo nuovo teatro che fu sempre molto simpatia della cittadinanza anche quand'era indecente, e che lo sarà maggiormente ora che lo si troverà cambiato in ambiente elegante e geniale.

La Compagnia Pasta in America. — Rileviamo dai giornali di Montevideo che a quel teatro Solis la Compagnia drammatica Pasta fa affari d'oro. Seralmente i bravi artisti di questa Compagnia vengono applauditi da una folla immensa di spettatori. Si distinguono sopratutti la valenti attrici signore Tessero e Giagnoni, e la brava nostra concittadina signora Teresa Rubino, il Pasta, il Gazzo ed il Lombardi. Nella serata d'onore della Giagnoni furono regalati a questa artista: due braccialetti con brillanti; una grande stella con brillanti; un fermaglio completo, cioè: collana, braccialetti, orecchini, spilloni e medaglione, di fattissimo granato montato in oro; un anello con cinque brillanti e tre giri; undici lavori in fiori.

La Compagnia si recherà in questo mese a Rio Janeiro.

Esposizione scolastica. — Ricordiamo che in tutti i giorni festivi del corrente mese, dalle ore 10 alle 3, è aperta gratuitamente presso le scuole tecniche di San Carlo, nel vicolo Benevello, l'esposizione dei lavori di disegno e plastica compiuti dagli allievi durante il corso invernale di lezioni.

Sono lavori che meritano di essere veduti.

Agli amatori di scacchi. — Gli amatori del giuoco degli scacchi troveranno nella rubrica scacchistica della *Gazzetta Letteraria* ultima una delle più belle partite giuocate in questi tempi. Fu sostenuta dai celebri giuocatori Weiss e Pollock nel recente importantissimo torneo internazionale di Nuova York.

La Compagnia piemontese Gemelli a Spezia. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La distinta drammatica Compagnia *Le Torinesi*, diretta dai proretti artisti Gemelli, Milone e Vaser, continua a rallegrare il colto e l'inclita di Spezia.

« Abbiamo assistito a diverse produzioni che furono inappuntabilmente eseguite da tutti gli artisti.

« Per serata dell'ottimo Gemelli ci fu ammannito un lavoro scritto dallo stesso serataute: *Carabinieri*, che fu applauditissimo e se ne desidera vivamente la replica. Mercoledì poi avremo, per serata d'onore dell'attore e concittadino Pietro Vaser, uno spettacolo sceciosamente brillantissimo: *I dì gamei* dei Goldoni, *Conversazione di stranieri e matrimoni a sapir* del Giuliano, e un bel lavoretto del Vaser stesso dal titolo: *Orich Orash, celebre taumaturgo, spaziosa Dramma, con pioggia di fiori, palloni aerostatici, sorprese al pubblico*. Vediamo soggetti presi a Spezia, fpuntiszati dal Vaser, cantare, ballare ed eseguire tutto ciò che dal serataute verrà ordinato. »

Il busto di Filippo Filippi. — Il busto del rimpianto pubblicista Filippo Filippi (opera dello scultore Medardo Rosso) verrà inaugurato a Milano il 25 corrente, anniversario secondo della sua morte.

Ernesto Rossi reduce dalla Grecia. — È tornato a Roma di questi giorni Ernesto Rossi, reduce da un giro artistico in Grecia. Questa gita fu pei Rossi fortunatissima; gli affari gli sono andati a gonfie vele; otto recite, 40,000 franchi netti per lui, oltre i soliti regali e la commenda ricevuta dalle mani del re stesso che, colla regina, non ha mancato ad una sola recita.

Dono al Museo di mineralogia. — Il signor Leone Strauss, torinese, direttore dell'Agenzia Havas a Montevideo, ritornato in questi giorni per breve tempo fra noi, portò in dono a questo Museo di mineralogia degli esemplari di quarzo amatista e di calcedonia di quelle contrade, dimostrando anche per tal modo come sempre egli abbia cara questa città nella quale nacque e crebbe, e trascorse gli anni della prima giovinezza.

Lega italiana d'insegnamento. — Giovedì prossimo, alle 2 1/2 pom., nel teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la 17ª distribuzione dei premi agli allievi ed allieve delle scuole festive della Lega d'insegnamento o Circolo Torinese.

Una nuova edizione dei « Maestri Cantori. » — Non è forse lontano il giorno in cui percorrerà i teatri d'Italia un'opera forte e geniale, da cui a traverso la vigoria della concezione traspela un non schietto senso di realismo e dalla vivace dipintura dei caratteri spicca tanto umanismo da meritare veramente un posto a parte non solo fra le creazioni wagneriane, ma dell'intero repertorio moderno. Dico i *Maestri Cantori di Norimberga*.

Di essa molto si scrisse; impossibile per altro il rendere anche lontanamente l'impressione che suscita questa musica ricca di giovinezza, di audacia, di ispirazione, di originalità, caratteristica sempre, come profondamente umana e l'azione che l'accompagna; commedia musicale sì, ma inspirata ad altissimi intendimenti artistici.

E per quanto difficilmente (qui più che altrove) sia possibile di formarsi un adeguato concetto del poderoso lavoro argomentando da una semplice riduzione per canto e pianoforte, tuttavia buon numero di bellezze, di episodi gustosissimi, di canti deliziosi (vogliamo ostinarci a negare a Wagner il senso ed il culto della melodia?), hanno pur campo di testo farsi apprezzare.

Quelo sono lieto di additare ai cultori della buona musica la nuova edizione per canto e piano fatta testè dei *Maestri Cantori* dallo stabilimento Ricordi e C. E sono tanto più lieto in quanto che alla nitidezza dei tipi, alla elegante semplicità della copertina, alla comodità del formato — l'opera fu persino opportunamente divisa in due volumi, — alla mitezza del prezzo — 15 franchi — va unito un altro pregio: quello di una integrità quasi assoluta, conforme al testo tedesco.

Ciò non era dell'edizione della sig^a Lucca, che pur tanto contribuì con coraggiosa iniziativa alla conoscenza dei lavori del Wagner, buon maritando da tutti il così detto mondo musicale. E per citare qualche esempio dirò come nella scena terza dell'atto primo qualche lacuna sia colmata, fra gli importante quella esistente nella proposta di Pogner, di dar la figlia in sposa al vincitore della gara; e come nell'atto secondo trovi posto la scena seconda omessa nella precedente edizione. Così pure a pag. 97 della nuova pubblicazione v'ha una notevole aggiunta, ed altre ve n'hanno qua e là nel resto dell'opera. Ma di ciò non occorre altro dilungarsi, bastando il dire che a questa come alle precedenti ristampe di altre opere wagneriane, fatte dal Ricordi, arriderà il successo, vuoi per l'interesse che, volere o non, suscita oggi più che mai ogni lavoro del grande maestro, vuoi per i pregi intrinseci dell'edizione, arricchita anche di un ritratto del Wagner e d'un accurato cenno illustrativo del Casarli. F.

CRONACA

Martedì, 18 giugno

Le feste della Croce Rossa. — In quasi tutte le principali città d'Italia dove ha sede un Comitato della Croce Rossa furono fatte grandi feste nell'intento di raccogliere obolo per questa umanissima istituzione, e le feste riuscirono splendide e proficue. Ora viene la volta di Torino, città la quale in fatto di beneficenza non è mai stata seconda ad alcun'altra, città dove meglio che altrove si sanno organizzare feste pubbliche, città, infine, diciamolo con orgoglio, dove il sentimento della beneficenza è in tutta la popolazione dal più ricco proprietario al più umile operaio. Nessun dubbio adunque che le feste che si stanno organizzando a Torino riusciranno degne dell'antica fama torinese.

L'istituzione, come tutti sanno, è sotto l'alto patronato del Re d'Italia; il Comitato di Torino è presieduto dal generale Crodara-Visconti, ed è composto del fior fiore della nostra cittadinanza; fanno degna parte di esso moltissime dame della nostra miglior società, le quali portano nell'opera santa, con la più efficace attività, il profumo della gentilezza.

Il pubblico torinese avrà già letti i manifesti con cui si fa appello alla carità cittadina per organizzare e rendere ancor più proficue le feste che avranno luogo nell'ultima decade del mese corrente nel Giardino Reale, concesso dal Re.

Grandiose saranno queste feste; oltre i concerti di musiche, l'esecuzione corale di un inno espressamente scritto e musicato da noto poeta e da valente maestro, oltre ad un grande corso di gala che avrà luogo nello stesso Giardino Reale, altre a parecchie sorprese veramente... sorprendenti, si sta organizzando una *Kermesse* che sarà tenuta dalle signore torinesi, le quali offriranno al pubblico festeggiante e benefico fiori, rinfreschi, oggetti svariati in scambio di un obolo per la Croce Rossa. Per raccogliere intanto tutto quanto sarà dato alle nostre dame di offrire al pubblico, era necessario che qualcuno ne offrisse i mezzi, e a questo proposito il presidente del Comitato generale Crodara-Visconti ci comunica:

L'obolo raccomandato dal proclama del Comitato fu dato pel primo dai signori fratelli Girard, i quali hanno posto a disposizione del Comitato — gratis — i carri e i robusti cavalli pel traino dei vagoni dalla ferrovia al giardino reale, nonchè pel trasporto di tutto il materiale dai magazzini. Il Comitato unanime manda ai fratelli Girard sentiti ringraziamenti, ed augura che il loro atto filantropico sia imitato.

Il filantropico esempio dato dagli esimii fratelli Girard troverà certamente molti imitatori. La Croce Rossa, che tanta simpatia incontra in ogni ceto della cittadinanza, ci fa fortemente sperare che molti concorreranno a quest'opera di beneficenza. I doni di qualunque natura si ricevono alla sede del Comitato, piazza Vittorio Emanuele, num. 9, dalle 8 ant. alle 9 pom.

Un lascito di 50,000 lire all'Ospedale di Carità. — Veniamo informati che la testè defunta signora Dorotea Costa vedova Chiales ha disposto nel suo testamento di un cospicuo legato di L. 50,000 a favore del R. Ospizio Generale di Carità di Torino. Questo alto onore altamente la memoria della benefica testatrice e dimostra come la carità pubblica non venga mai meno a questo grande Istituto di antica fondazione ed eminentemente benemerito della cittadinanza torinese.

Per un Circolo operaio in Torino. — La mancanza in Torino, città eminentemente lavoratrice, d'un Sodalizio che risponda, se non in tutto almeno in parte, ai più urgenti e reali bisogni degli operai, fece nascere l'idea a diversi loro colleghi di fondarne uno che più si avvicinasse ai comuni ideali. A questo intento alcuni promotori diramarono diversi circolari d'invito per un'assemblea preparatoria, che ebbe luogo la sera di giovedì, 6 corrente mese.

A tale adunanza, che si tenne nei locali, gentilmente concessi, della Società *La Libertà*, gl'intervenuti furono assai numerosi.

I punti di programma del futuro Sodalizio vennero concertati così:

1° Istruire ed educare gli operai per mezzo di apposite scuole.

2° Istituire una biblioteca circolante (con assai e buoni libri) e relativa sala di lettura.

3° Promuovere frequenti conferenze sul problema economico sociale.

4° Adoperarsi con ogni mezzo legale presso la Rappresentanza nazionale e presso il Consiglio municipale per rimuovere le cause che più immiseriscono le condizioni dell'operaio.

5° Essere arbitro ed apportatore di pace e di concordia nelle vertenze che potessero insorgere fra capitale e lavoro.

6° Soccorrere possibilmente gli operai in casi d'infortuni od inabilità nel lavoro.

7° Metterai, nei periodi elettorali, in rapporto diretto con le altre Società operaie, affine d'intendersi meglio per salvaguardare i comuni interessi, ecc., ecc.

Ancora scioperi?! — Ieri sera, verso le 9 circa, cinquanta garzoncelli apprendisti macellai, di quelli che usualmente tirano il carretto dall'Ammazzatoio alla bottega di vendita e viceversa, tutti dai 12 ai 18 anni d'età, si adunarono all'aperto sulla piazza del Palazzo di Città, dicevasi allo scopo d'intendersi per presentare alla autorità una petizione per non essere più obbligati al lavoro in determinate ore del pomeriggio della domenica. Intervenne un funzionario di pubblica sicurezza che obbligò i radunati a sciogliere l'adunanza. Allora quasi tutti entrarono nel vicino *Caffè Commercio*, ma dopo poco l'esercente pregò gli agenti della questura di liberarlo da quella folla d'avventori. Furono obbligati ad uscire, e nella piazza s'intesero per recarsi alla *Birreria Boringhieri*.

S'avviarono difatti per via Garibaldi, ma quando furono avanti alla *Trattoria della Cuccagna* si arrestarono incerti e la maggior parte di essi entrò in questo esercizio, dove stette fino alle ore 11 1/2 circa. Gli altri rimasero fuori e a un po' per volta scomparvero.

Non risulta stamani che alcuno di essi abbia mancato al lavoro.

Quanto ai garzoni panattieri, si riunivano questa mattina nella sede della loro Società in via Santa Chiara, N. 14. Corre voce si sia nuovamente trattata la questione dello sciopero. Intanto è bene notare che finora nessuno o ben pochi di essi mancarono al lavoro.

Scuola Archimede. — Il giorno 24 andante, alle 2 pom., nel teatro Alfieri avrà luogo l'ottava distribuzione dei premi agli allievi della scuola popolare festiva della Società *Archimede*.

Progetto di onoranze al principe Eugenio di Savoia-Carignano. — Sappiamo che alcuni rivolesi e torinesi stanno combinando il modo di onorare la memoria del compianto principe Eugenio di Carignano in ogni anno nel giorno 20 settembre, mentre si recano alla Reale Basilica di Superga in un col già costituito Comitato permanente nazionale *Sempre avanti Savoia!* per le onoranze al principe Ferdinando di Savoia duca di Genova e per la commemorazione 20 settembre 1870, che si spera venga dichiarata festa *Nazionale*.

Un nuovo viaggio circolare. — La Direzione delle ferrovie rende noto che dal giorno 15 corr. verrà attivato un biglietto circolare per un nuovo viaggio che prenderà il N. 61 dei viaggi circolari italiani, col seguente itinerario:

Cuneo-Moncalieri-Savona-Genova-Alessandria-Asti-Torino o Alessandria-Casale-Torino-Susa-Torino-Aosta-Moretta-Cavallermaggiore-Torino-Susa-Bardonecchia-Susa o viceversa.

La validità di tali biglietti è di 15 giorni, ed il prezzo è di L. 46 05 per la 1ª classe, 34 55 per la 2ª e 21 10 per la 3ª.

Tutte le stazioni più importanti situate sull'itinerario dell'uno e dell'altro dei succitati nuovi viaggi sono abilitate alla vendita dei rispettivi biglietti.

I biglietti d'abbonamento per tramvie. — La Società Torinese delle tramvie e ferrovie economiche, per corrispondere a diverse domande e nel desiderio di fare cosa gradita ed utile ai cittadini, ha determinato di adottare in via di esperimento *biglietti personali* di abbonamento pel libero percorso sulle sue linee. Tali biglietti personali vengono emessi al 1° gennaio e tutto giugno e dicembre, ed al 1° luglio e tutto dicembre stesso anno e giugno dell'anno successivo pel prezzo rispettivo di L. 60 per quelli semestrali e di L. 100 per quelli annuali.

Essi si acquistano direttamente all'ufficio di Direzione delle tramvie colla rimessione delle rispettive fotografie che verranno affisse sul retro dei *biglietti di libera circolazione* della Società adottati.

È già noto poi che la Società ha adottati biglietti di corsa impersonali a prezzo ridotto e cioè sullo sconto del 10 0/0 per N. 100 e del 20 0/0 per N. 500 di tali biglietti formanti libretti di 100 biglietti ciascuno.

La Società « Unione Cacciatori della città e provincia di Torino. » — Si è testè costituita la Società *Unione Cacciatori di Torino e della provincia*, con sede in Torino, in via Maria Vittoria, 28, piano 2°. Questa Società ha per scopo di propugnare e tutelare tutto ciò che è d'interesse e di vantaggio al nobile ed igienico esercizio della caccia, di offrire un gentile ritrovo ai soci, ove possano comunicarsi ed affratellarsi, di proporre al Governo quelle modificazioni alla legge sulla caccia che sembreranno di maggiore utilità all'incremento della medesima.

Tale Società, che in pochi giorni di vita conta già 160 membri, dopo varie sedute preparatorie ebbe la definitiva sanzione nell'assemblea generale tenutasi il 23 scorso mese nei locali, gentilmente concessi, della Società Unione Artisti e Industriali d'ambo i sessi, in via Cavour, 9, ai cui presidente furono qui cose dovevasi ad opportuna il ringraziamento più sentiti ringraziamenti per le squisite cortesie in tale occasione usate.

Di questa Società possono far parte i cittadini di ogni classe, tanto di Torino che della provincia, purchè rivestano le qualità di cacciatori e facciano adesione allo statuto sociale, ostensibile nella sede suddetta, ove potrà averne copia ogni aderente, ed anche per lettera indirizzata alla presidenza.

Il segretario — *Mauracchi.* — Il presidente — *Bracca.*

NB. — Giovedì, 6 corrente, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo un'adunanza generale, alla quale i signori soci sono vivamente pregati d'intervenire.

Collegio dei geometri della città di Torino e provincia. — Segnaliamo con piacere che in una numerosa adunanza tenutasi il giorno 8 corrente ad unanimità fu votata la costituzione di un Collegio di geometri, ingegneri-agronomi, misuratori, periti-costruttori-estimatori, ecc.

A giudicare dal come sono avviate le cose, non tarda probabilità questo Collegio potrà funzionare nei primi di luglio prossimo, perciò quei professionisti di Torino o provincia che non potessero intervenire a quella prima riunione, e che intendono partecipare al sodalizio, potranno rivolgersi alla sede della Commissione presso il geometra G. Colla, via Sant'Agostino, 12.

Un ragazzo nel Po. — Il ragazzo d'anni 12 Demetrio Luigi, trastullandosi attorno ad una barca ancorata alla riva sinistra del fiume Po, a valle del ponte Vittorio Emanuele, posa male un piede e cadde nell'acqua, la quale in quel punto era alta un metro circa. Un tal Serra Antonio, di là poco distante, corse in aiuto del fanciullo, e, inoltratosi nell'acqua fino alla cintola, riuscì a trarlo fuori salvo. Lo consegnò ad una guardia municipale, la quale lo accompagnò ai suoi genitori, che abitano sul corso San Maurizio, N. 71.

Una coltellata. — Certo Buniva Giovanni, di anni 15, meccanico, giuocava ieri sera alle bocce con altri suoi compagni in un prato all'Aurora. Ad un certo punto si avanza uno sconosciuto il quale a forza voleva bere il bicchiere di vino che poco prima aveva versato per sè il Buniva. Questi rivolse alle sconosciuto qualche giusta osservazione che gli costò cara, poichè in cambio n'ebbe una coltellata alla natica destra. Fu prima medicato alla farmacia Cucchietti all'Aurora e poi due guardie municipali con vettura lo accompagnarono all'Ospedale di San Giovanni.

Rissa fra birrai. — Nel pomeriggio di ieri, Peria Alessio, d'anni 52, carrettiere, e Scappino Francesco, d'anni 28, addetto alla fabbrica di birra del signor Metzger, in Valdocco, attaccarono briga fra loro per futilissimo motivo, e dopo uno scambio di parole vivaci e ingiuriose, il Peria menò un colpo col manico della frusta sul capo del suo avversario, producendogli una ferita lacero-contusa. Alcuni pompieri accorsero a dividerli e li accompagnarono alla loro vicina osserma; quindi due guardie municipali sopraggiunte accompagnarono il ferito all'Ospedale di San Giovanni ed il feritore alla Questura. Lo Scappino potrà guarire in otto giorni.

Arrestati. Rossio Domenico, d'anni 42, per furto commesso in casa avvenuta domenica sera in danno di Lobolo Giuseppe; un contravventore alla sorveglianza; certo Comoto Martino, per guasti a percosse in danno di Ramella Luigi, negoziante in commestibili in via Cavour, 12; due individui per disordini.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Barabba è schiamazzi in via Silvio Pellico. — In via Silvio Pellico, di fronte al N. 2, si radunano quasi tutti i giorni, dopo le 4 pomeridiane, una turba di piccoli *barabba*, i quali fanno un chiasso indiavolato e, per colmo della misura, insultano anche le persone che si affacciano alle finestre. Non pare che si potrebbe ovviare allo sconcio mandando di tanto in tanto una pattuglia a perlustrare in quei luoghi?

Gli stessi abitanti di via Silvio Pellico si raccomandano poi alle guardie d'una vicina sezione perchè moderino gli ardori mattutini cantando un po' meno nelle ore in cui è prescritto di non disturbare le gente che dorma.

SPETTACOLI — Martedì, 18 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia del tamburo maggiore*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *I tre moschettieri*, dramma.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 9 al 15 giugno.

Bianco Luigi, tornitore, con Castagneri Aug., cuoca.
Cagliero Emilio, macellaio • Riva Maria, negoziante.
Regis Franc., meccanico • Pellegrino Margh., oper.
Salomone Giuseppe • Ganola Teresa.
Baratto Eug., negoziante • Molinari Margherita.
Conta Amedeo, muratore • Gilotti Aug., passamant.
Costa Giovanni, sarto • Comba Domen., sarta.
Morando G. B., muratore • Alessio Margh., tessitr.
Laurenti Giov., imp. Banca • Ostorero Matilde.
Bonamino Franc., sellaio • Alemanno Margh., oper.
Torengo Giov., litografo • Borelli Em. ved. Cane.
Bonetti Alfeno, meccanico • Pastore A. v. Destefanis.
Vivalda Carlo, confettiere • Straglio Adele, pianista.
Chiappero Filippo, fabbro • Milano Tere., pellic. ora.
Skabost Franc., macellaio • Eva Barbara, cappellaia.
Soppo Delfino, panettiere • Barra Eurosia, sarta.
Cabella Clem., m° di musica • Rosa Luigia, m° di mus.
Panzani Glea., falegname • Campo dall'Orto Cater.
Laragna Vitale, lavandaio • Paletto Cater., contad.
Pinre Michela, falegname • Bianco Anna, filat. seta.
Cortese Antonio, contad. • Ascheri Angela, contad.
Perpetua Enrico, impieg. • Percival Lidia.
Rezzano Felice, manovale • Valsemmo Margherita.
Ratto Luigi, calzolaio • Cagna Gius., lingerista.
Muretti Ferd., lav. pianof. • Capra Maria, stiratrice.
Cartotto Achille, commesso • Reta Laura.
Cosa Giulio, negoziante • Canova Matilde.
Monetti Napoleone, mecc. • Barbassi P. v. Manazza.
Zanchi Luigi, marmista • Coretti Rosa v. Golzio.
Tosi Leopoldo, negoziante • Rastelli Maria Luigia.
Dogiorgis Eman., comm. • Curti Angela, sarta.
Raimondo Giovanni, bracc. • Ziliani Cam., oper. stoffe.
Luini Vittorio, cuoco • Ferrero Rosalia, ombr.
Vigna Alberto, decoratore • Ferraris Maria.
Avenati Faustino, fabbro • Vecchiotti Carol., oper.
Bertola G. B., calzolaio • Benso Rosa, sarta.
Boario Orsola, verniciatore • Credenza Felicita, sarta.
Savarino Enrico, lavandaio • Carena Maria, lavand.
Di Giulio Andrea, dal, F. S. • Conta Amalia.

STATO CIVILE. — Torino, 17 giugno 1889.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI — Brunetta, dei conti d'Usseaux Francesco con Biamonti Maria. — Cortese Giovanni con Olivario Angela. — Raimero avv. Maurizio con Tinetti Fiona — Soffietto Giovanni Battista con Soffietto Francesca vedova Sparta.

MORTI — Sacerdote Fiorchetta, d'anni 49, agiato. Reycend Luisa n. Fornaseri, id. 71, di Saluzzo, agiata. Sergio Amedeo, id. 70, di Pinerolo, contadino. Bertodo Giovanni, id

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (59)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di **JULES CLARETIE**

PARTE PRIMA

Saint-Hermine, Châteya-Ponsac, Elodin e Acte entravano già sotto ai portici del palazzo *Egalité*.

Il palazzo *Egalité*, già Palais Royal, coi suoi portici pieni di passeggiatori, colle sue botteghe risplendenti sulle cui insegne si vedevano persino nomi tracciati in lettere diamantate, col suo giardino pieno di affaccendati, di politicanti, di *muscadins*, di sensali, di cortigiane, colle sue *galleries de bois* dove la Tussaria chiamava, di pieno giorno, la dissolutezza; il palazzo *Egalité* era il centro della vita di Parigi, di quella vita fittizia, alterata, pazza che è la vita ardente, [illegible] seducente. Le città hanno, come i corpi umani, del sangue puro arteriale e del sangue dello vene guasto e nero. Era questo sangue di Parigi che correva al palazzo *Egalité*, dove le ghinee degli emissari britannici, saccheggiando la zecca-moneta, [illegible] tanto false quanto il [illegible] allegro delle belle impudenti che si mostravano seminude alla luce del sole.

All'entrata del Palais Royal, gli usurai, in gran numero, trafficavano e si disputavano; uomini, donne, fornitori eleganti ed eleganti e gente mal messa, tutto si mischiava, tutto si confondeva. La Borsa, che aveva occupato la chiesa ed il convento dei *Petits Pères*, era chiusa dal 1795, perchè gli speculatori avevano giuocato sugli assegnati al punto da disprezzarli. Ma borsaiuoli, sensali, faiseurs si davano convegno all'entrata del palazzo *Egalité*, ed il traffico continuava. Era il tripudio schiamazzante dell'aggio.

Il luigi d'oro valse fino 18,000 lire di assegnati. Mercier, l'autore del *Tableau de Paris*, vide un giorno un biglietto da 100 [illegible] in terra ed udì un popolano che diceva:

— Non val la pena di esser raccolto!

Attorno al palazzo *Egalité*, nei vicoli adiacenti, regnava la miseria; ma, nell'interno, era la follia del lusso, la corsa al piacere, una specie di *rut* immenso. I sobillatori, i giuocatori, i ristauratori, le case da giuoco, le modiste, tutto ciò che vive dell'appetito umano, si pigiava là dentro, moltiplicando le seduzioni, attizzando il vizio. L'occhio del passeggiatore poteva in pochi minuti passare in rivista tutto ciò che può tentar lo stomaco ed accarezzar la vista: diamanti, leccornie, stoffe, nastri, merletti.... al disopra delle botteghe, le *académie di giuoco* aprivano i loro antri. In una cameretta, sopra i portici, affittata 15 lire al giorno, vi si perdevano fortune. Al disotto, dagli spiragli semi-aperti, si scorgeva vagamente, in un'atmosfera vinosa, delle cantine dove si mangiava, dove si beveva, dove si ballava, e le spalle nude delle donne dove si posavano labbra avide. Più in là si vendevano all'incanto vecchi mobili o vecchi quadri; degli angoli un po' più nascosti si vendeva l'amore. E frattanto nei sobborghi si raccoglievano bambini moventi per fame; o nelle vie passavano coricati, miserabili, gli orsi del Reno, dell'Adige o di Sambre-et-Meuse.

Il palazzo *Egalité* aveva anche i suoi teatri; quello della signorina Montansier [illegible]ava specialmente la folla. Il teatro della Montansier, illuminato da grandi lampadari, era una specie di *bazar* dove, sui sedili sotto cui la signorina Montansier aveva potuto salvare dagli appartamenti che aveva avuto a Versaglia, stavano in mostra le cortigiane alla moda. In quel teatro bazzicavano abitualmente Isabey, Carlo Vernet, Eugenio Beauharnais.

Il palazzo *Egalité* oltre ai suoi teatri aveva i suoi caffè. Il caffè di *Foy*, dove Desmoulins aveva parlato ed incontrato in un tempo il marchese di Saint-Huruge. Il caffè *Valois*, il caffè di *Chartres*, il futuro ristorante *Véjour*, dove nella stessa sera si eran visti radunati Robespierre e il duca d'Orléans, Barras ed Hébert, Danton ed il duca [illegible] Lauzun, Taillien, Collot-d'Herbois, Saint-Just, tanti altri, e sopra delle botteghe, le *accademie di giuoco* aprivano i loro antri. In una cameretta, sopra i portici, affittata 15 lire al giorno, vi si perdevano fortune. Al disotto, dagli spiragli semi-aperti, si scorgeva vagamente, in un'atmosfera vinosa, delle cantine dove si mangiava, dove si beveva, dove si ballava, e le spalle nude delle donne dove si posavano labbra avide. Più in là si vendevano all'incanto vecchi mobili o vecchi quadri; degli angoli un po' più nascosti si vendeva l'amore. E frattanto nei sobborghi si raccoglievano bambini moventi per fame; o nelle vie passavano coricati, miserabili, gli orsi del Reno, dell'Adige o di Sambre-et-Meuse.

Il palazzo *Egalité* aveva anche i suoi teatri; quello della signorina Montansier [illegible]ava specialmente la folla. Il teatro della Montansier, illuminato da grandi lampadari, era una specie di *bazar* dove, sui sedili sotto cui la signorina Montansier aveva potuto salvare dagli appartamenti che aveva avuto a Versaglia, stavano in mostra le cortigiane alla moda. In quel teatro bazzicavano abitualmente Isabey, Carlo Vernet, Eugenio Beauharnais.

Il palazzo *Egalité* oltre ai suoi teatri aveva i suoi caffè. Il caffè di *Foy*, dove Desmoulins aveva parlato ed incontrato in un tempo il marchese di Saint-Huruge. Il caffè *Valois*, il caffè di *Chartres*, il futuro ristorante *Véjour*, dove nella stessa sera si eran visti radunati Robespierre e il duca d'Orléans, Barras ed Hébert, Danton ed il duca [illegible] Lauzun, Taillien, Collot-d'Herbois, Saint-Just, tanti altri, e nella cui casa, Barras, prima di abitare il Lussemburgo, occupava, sotto ai tetti, due camerette di cui pagava la pigione alla signorina Montansier.

Il palazzo *Egalité* aveva pure i suoi libreri, fra i quali Mercier, di Compiègne, dal quale andava qualche volta Sebastiano Mercier, suo omonimo. In quel libreria si parlava di politica, si facevano, quasi apertamente, voti per gli austriaci. La moglie, la figlia, la sorella del libraio non dubitavano della vittoria dei tre re collegati, la qual vittoria doveva procurar loro il benessere desiderato.

Ma v'erano altri libri al palazzo *Egalité*. A fianco di Mercier v'era Pet-girondino Louvet.

Louvet aveva aperto nelle gallerie di legno una libreria, dove rivera poveramente colla compagna della sua vita, con [illegible] moglie, che egli aveva chiamata Lodoiska, nome di una eroina di Fabbla. Alle elezioni del mese di maggio di quell'anno 1797 la reazione avendola vinta sulla Repubblica, Louvet, scoraggiato, disgustato, stanco di lottare, schiacciato da Lutte ingiustizie, aveva lasciato il Corpo legislativo. L'ex-conventionale non era più che libraio. Egli si consolava delle ingiustizie degli uomini coi suoi libri. Pallido, stanco, abbattuto, calvo, più vecchio a trentasette [illegible] di un uomo di sessanta, Louvet riandava nella sua mente tutto ciò che aveva tentato in altri tempi pel bene dell'umanità e per la libertà della patria, e si domandava ingenuamente adesso se, sacrificando riposo e vita, non si era ingannato.

Rivedeva le tumultuose giornate degli anni addietro, le lotte della Gironda contro la Montagna, le scene violenti in cui egli, fragile e dolce, saliva senza timore alla tribuna dove poteva trovar la morte; e le ore sinistre della proscrizione, la fuga, le giornate passate a Saint-Emilion in una catacomba a cui conduceva un pozzo di trenta metri. Quei sogni terribili! Quali ricordi! Poi la rientrata alla Convenzione, la ripresa ardente della lotta contro il realismo, di cui seguitava gli assassinii commessi nel Mezzogiorno! E scuoteva la testa.

— Forse, — diceva allora a Maria Giuseppe Chénier, suo amico, — forse avrei fatto meglio di continuare ad occuparmi soltanto della libreria che in via Saint-Denis teneva mio padre. Sarei meno calunniato e più felice.

La reazione realista odiava infatti, sovratutti, Louvet; essa non perdonava a quel repubblicano onesto di non essere morto.

A ciò Maria Giuseppe Chénier rispondeva malinconicamente:

— Prendi il tuo partito, Louvet; i reazionari ti calunniano; Isidoro Langlois l'insulta. Lascia passare questa pioggia di fango; vi sono dei momenti in cui i più disonorati si fanno un piacere di disonorare. La legge della rivalsazioni e delle reazioni vuol che sia così. Di che ti lagni? Non hanno inventato che ero io, io, capisci, che avevo mandato mio fratello al patibolo?

E la povera Lodoiska aggiungeva:

— Tu hai fatto il tuo dovere, Louvet, e ciò deve bastarti; d'altronde lo rifaresti ancora se rinascessi giovane e robusto.

— Forse — diceva allora il proscritto.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Capo-giardiniere.

Si cerca persona energica ed abile per un grande Stabilimento d'orticoltura del mezzogiorno. Buonissimo stipendio.

Offerte alle iniziali H 4475 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 2375 M

Istitutrice tedesca

che fu per anni presso distinta famiglia in Inghilterra, cerca posto analogo, stabile o solo per la stagione estiva. Insegna lingua, musica, disegno, pittura, ecc. - Scriv. al N. 23 c 2374, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Lingua tedesca. Un giovine tedesco, non ancora eccellente, avrebbe disposizione a dare lezioni della sua lingua e avrebbe nello stesso tempo l'occasione d'imparar bene l'italiano. Offerte al N. 22 c 2415 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Giovane

buone referenze cerca posto per gestar e a scritturale o correttore. Scrivere G. E., 18, fermo in posta. C 2350

Giovane trentenne

parla **italiano** e **francese**, con buone referenze, desidera **posto** come **bancheira**, preferibilmente in Torino. Disporrebbe deposito.

ESTER, 60, fermo in Posta, **Milano.** C 2276 M

Giovane ingegnere o tecnico

apportando il suo personale ed un fondo di lire ventimila circa, potrebbe associarsi a fare studi d'ingegneria per impianti industriali.

Indirizzare le proposte al sig. avv. Barberis, procuratore, via Stampatori, N. 8. C 2304

Industriali.

Un ingegnere industriale con qualche anno di pratica, cerca onorevole posizione presso un Stabilimento industriale.

Scrivere al N. 16 c 2346, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Contabile dispone giornalmente alcune ore o fa impianti e liquidazioni di contabilità. Scrivere alle iniziali C 3675, Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

ALASSIO (Bagni di mare). Per ville e appartamenti dirigersi all'Agenzia E. UGO. C 1[illegible]

Anno 28° Apertura 20 aprile.

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

Succursale Nuovo Stab.to LA SALUTE

Dirigersi in Andorno

AI DUCA D'AOSTA

Dottori A. TOSO - G. S. VIOLI - F. CASOLA. 172

Stabilimento Idroterapico e ALBERGO presso *Saint-Vincent.*

APERTO dal 15 giugno al 15 settembre.

Alle cure idroterapiche si fa seguire la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.**

AVVISO

agli accorrenti di discendere alla stazione di CHATILLON, più vicina allo Stabilimento, sola munita di strada d'accesso. Ogni cura voglia riceverano l'omnibus. — La direzione medica è affidata al chiarissimo dottore cav. **Giuseppe Vinciani**, di Torino.

[illegible] G. S. NEGRI, proprietario.

SAVONA

Colonie MARINE.

Stabilimento balneare per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocare presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso. — *Domandare il programma alla farmacia Miraglia, via Torino, 58, oppure al direttore dei Bagni*, via Cesare Correnti, N. 2, **Milano.** H 1581

Hôtel d'Angleterre

Restaurant e Pensione tenuto da G. BORRINI

PEGLI

rimpetto alla stazione, pal. Pallavicini-Durazzo.

Grande Stabilimento balneario — Concerti e balli — Prezzi moderati. H 2219 G

Grata notizia!!

Sappiamo per certo che

T. BIANCHI

Galleria Subalpina - Torino

è ricco in vendita: Pacchi - Portafogli - Blocchetti - Bottiglie - Lampade - *Albums* - Portamonete - Portafogli - Profumerie - Carte da lettere ed altri numerosi articoli d'utilità e per regali a prezzi che dir si possono, senza tema di errare. 1511

Quasi per niente.

SAPOL

A. Bertelli e C.

Si vende anche al barcon di tutti gli Stabilimenti di bagni. H 2090 M

È il miglior sapone da toletta, brevettato, igienico, **ANTISETTICO**, contro tutte le malattie ed impurità della pelle. — È il sapone più **ECONOMICO** durando il triplo in confronto di ogni altro. — Costa L. **1 25** al pezzo, più cent. 50 se per posta; due pezzi L. **2 50** franco di porto dai proprietari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in **Milano**, via Monforte, N. 6.

Trovasi in tutte le farmacie, droghierie, profumerie del Regno e dell'estero.

Incanto volontario

di **villa** signorile in **Ivrea**, su la **Serra**, dal not. Torretta, via Arsenale, 6, il **12 giugno corr.**, con mora pel pagamento. C 2158

VILLINO sul mare, vicino a **Genova**, ammobiliato, **giardinetto, bagni riservati.** Scrivere **2455, Spezia.** C 2302

Appartamento di 8 camere al 2° piano, con 3 soffitte a scala interna, acqua potabile e cantina, d'affittare per 1° luglio 1889. — Torino, via Cavour, N. 6. C 2323

Padiglione due case di campagna in *Villar Dora*, una di 5 e l'altra di 14 membri. — Dirig. in via S. Tommaso, N. 7. C 2217

Villa d'affittare

Sagliano-Micca (Biellese)

con 16 membri, elegantemente mobiliata, 14 letti, biliardo, vasto giardino, **scuderia**, rimessa, acqua potabile, ecc. — Rivolg. al proprietario Vedia Felice. C 2300

D'affittare

al presente o pel 1° ottobre: Alloggio signorile al 2° piano di **12** camere, con 2 soppalchi, in piazza Carlina, via Davide Bertolotti, 2. C 2216

D'affittare al 1° luglio

elegante **alloggio** al 2° piano, in via Gioto, 15. C 2317

D'affittare pel 1° luglio in via S. Quintino, N. 24 **alloggio** di 8 membri al 1° piano, magazzini al piano terreno. C 2267

In Pinerolo

[illegible] min. di distanza da la stazione: **D'affittare palazzina** a due piani di **16** camere mobiliate con giardino.

Parlare al **notaro GIULIA**, a **Torino, via Santa Teresa, N. 2.** 1480

Palazzina da vendere

con annessa scuderia, **giardino, prato** o **vigna** in ottimo stato, posta sulla collina vicino alla strada da Torino a **Chieri**. Per informazioni scrivere alle iniziali C 1090 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*. 2330

Grandiosa VILLA da vendere

sulla collina di **Pessano**, vicina, frutteto, orto, giardini, acque potabili, passeggi ombr., posizione amena, aria salubre, vista estesissima, con tramv., divisibile in due, e così anche per Collegio; si uniscono stabili; si accorda mora. Dirigersi dal proprietario sig. GOFFY. 2341

In vendere o d'affittare una villetta in **Premeno**, composta di 10 locali superiori e 4 per servizio di cucina con acqua in casa e annesso giardino.

Rivolgersi al proprietario sig. EMILIO BRUSA, albergatore in **Premeno.** H 22 8 M

Da vendere

trattativa privata per cessazione commercio: Banchi di varie dimensioni, scaffali e mobili diversi da magazzino e d'ufficio. Rivolg. al sig. rag. GITTI, via Garibaldi, 21. 2156

In vendere in Torino una bella **casa** in via Stampatori, dal reddito annuo netto di L. **3500.**

Dirigersi a N. SCOTTI, via Roma, 6, Torino. C 2327

VICHY

Amministrazione

PARIGI, 8, Boulevard Montmartre.

Grande-Grille - Affezioni [illegible] catiche, malattie delle vie digerenti, ingorghi di fegato e della milza, catarrosi vescicali, calcoli urinari, ecc. — **Hopital**, Affezioni [illegible] delle vie digestive, [illegible] di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.

Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, gotta, diabete, [illegible] luminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli urinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.

Exigez le nom de la source sur la capsule. — Le succursali di Vichy suddetto si trovano alla succursale in **Genova, Sanmichele e Ganachieri**, via Lomellini, 102 — Inoltre in **Torino, Costanzo Ch. Figlio, e F.li Palma.** H 235 G

DA VENDERE:

1° Terreno fabbricabile colla relativa strada già aperta, alla barriera di Lanzo, in vicinanza alla succursale ferroviaria.

2° Terreno a piccoli lotti, fabbricato civile o rustico alla Tesoriera, attigua alla parrocchia e stazione Lanzo di Strada.

3° Terreno pure a piccoli lotti e fabbricato sulla strada di Milano e Leyni in prossimità al ponte Stura.

4° Cascina della superficie di are 7630 (giorn. 310), con fabbricato rustico e civile. — Pagamenti con mora a convenirsi.

Per le trattative dal geom. Carlo Pasquario, via Sant'Agostino, 2, angolo via Garibaldi. 1896

Da vendere

3 vagoni invoto di **frassino** della grandezza di 60-80 m/m, il più una quantità assi d'abeto di 15-60 m/m di diametro.

Dirigersi alle iniziali L 233 Q, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Lucerna** (Svizzera). H 2[illegible] T

In Cornigliano

presso Genova

Si affitta grandioso palazzo recentemente ristorato e ridotto a nuovo, situato in vicinanza della via provinciale, con giardino e particolare accesso al lido del mare.

Il palazzo può essere anche diviso in due comodi appartamenti, aventi ciascuno separata porta d'ingresso, o al più assegnare a ciascuno una parte di giardino. H 2593 G

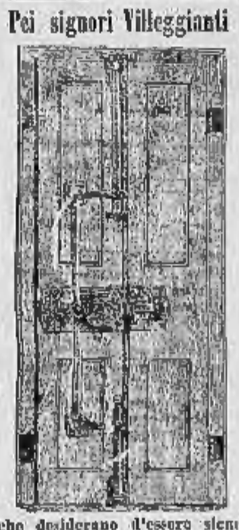
Dirigersi in **Cornigliano Ligure**, al sig. Giuseppe Bottini, via Regina Margherita, 1.

Per causa di partenza

da vendere elegante **mobilio** per **camera da letto e salotto.**

Rivolgersi al portinaio di piazza Emanuele Filiberto, N. 12, dalle ore 1 alle 7 pom. C 2117

Pei signori Villeggianti



che desiderano d'essere sicuri della loro casa o negozi, applichino una di queste serrature di sicurezza garantite, impossibili ad aprirsi in qualunque modo. Specialità di **CAUDANO GIUSEPPE**, fabbro-meccanico, via Palmo, 12, **TORINO. Minimo prezzo.** 241

My queen. Sono stato più di due ore sul ponte in legno, pensando al mio bel tesoro e pregando Iddio di darci la fede e la forza di amarci sempre così. Non esiste gelosia di lei, tutta la mia energia è diretta verso il nostro amore così bello, così santo. — Gioia, ecco ti do la vita mia in un bacio. 2411

DITTA ALESSDRO CALZONI - BOLOGNA

Rappresentante pel Piemonte:

Ing. G. E. IMODA 104, Corso Vittorio Emanuele, 104 **TORINO.**

Motori e Caldaie a vapore
Motori a gas
Motori ad aria calda
Turbine idrauliche
Trasmissioni
Pompe - Argani
Taglia, ecc.
C 2401

AVVISO

ai fabbricanti di bottoni.

Venerdì 21 corr. e seguenti, ore 8 antim., avrà luogo in **Sant'Antonino di Susa**, nei locali della fabbrica da bottoni di **EUSEBIO FRANCESE**, la **vendita** all'**incanto** delle macchine, ruggine lavorate, salmelle greggie e bottoni in scatole **cadute nel fallimento** detto stesso

EUSEBIO FRANCESE. C 2105

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 2322 T

Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per

MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Il celerissimo vapore **TIBET** CAPITANO ANDRAC

partirà il 10 luglio 1889.

Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.

Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 agosto 1889 partirà da GENOVA il vapore **Amerique**

Per merci e passeggieri, a Genova, al Rag. VITT. SAUVAIGUE, *p.° Campetto, 7 e p.° Banchi, 10. Per passeggieri di 3ª classe via a Genova, all'Agente di emigrazione sig.* F. Volpo, *della Ditta* G. VANINI e C., *via del Campo, 12.*

PER LA CURA DELLE ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione **COSTANZO C.ie F.**, piazza Castello, 19, rimpetto F.lli Bocconi, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per coloro che debbono intraprendere la cura nei rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo C.ie Figlio e F.lli Palma.** 1077

PER IMEDIATO SGOMBRO DELL'ALLOGGIO

Via Cavour, 7bis, piano nobile

Oggi 18 e mercoledì 19 corrente

Vendita forzata di tutti i mobili

di vari esistenti, cioè:

Due ricche camere da letto — Salone — *Boudoir* — Camera da pranzo — Bronzi d'arte — Quadri — Pendoli e Candelabri, ed oggetti vari. 2236

DIFFIDA.

La Casa **C. H. Knorr** di Heilbronn

avverte i signori dottori e le famiglie tutte che l'esclusivo deposito della sua rinomata

Fior d'Avena diastasata

è presso la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 22, **Torino**, dove ognuno dovrà direttamente rivolgersi per avere il suo prodotto vero e genuino.

Chi l'acquista altrove spenderà male i suoi denari e potrà aver danno nella salute *essendovi in giro delle falsificazioni.* 2121

ACQUA D'ALBIONE

Quest'**acqua meravigliosa** in pochi giorni rende qualunque capigliatura castagno, bruna o nera del più bel biondo dorato, senza danno alcuno pei capelli, anzi ha la virtù di promuoverne la nascita e pulire la testa dalla forfora. **Successo infallibile e garantito.** — L. **8** la bocciotta.

Presso **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 26. 1894

Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

La Valigieria BORIO PIETRO

dalla Galleria Geisser (Natta) **venne traslocata in via Venti Settembre, N. 24**, vicino a via S.ta Teresa, Torino.

Casse per militari { da c.mi 60 70 80 90 100 / a L. 8 9 10 12 14 } 98

Id. rivestito in tela

ALBERGO GRANDE

RIVANAZZANO Proprietà Castiglioni e Facchetti

CONDOTTO DA

ANGELO LANZAROTTI

Comodità - Eleganza

MOBILIO TUTTO NUOVO

APPARTAMENTI e CAMERE

rimesse completamente a nuovo.

PREZZI MODICISSIMI.

Aperto dal 1° giugno sino alla fine della corrente stagione balneare

Bagni nello Stabilimento della gran sorgente salso jodica di

S. FRANCESCO

PROPRIETÀ MOLO. 2331

Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS

OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze **da 1/3 a 100 cavalli.**

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 41

PER BAGNI

Fabbrica di **Bagni e Biscaiolati** per la biancheria, con risparmio d'acqua. Stabilimento brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, [illegible] garantita inferiore a [illegible]. **RESEGOTTI Lorenzo**, *lattoniere e gasista.*

Fabbrica: via Ponte Mosca, 57 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, Torino 1297

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 21

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera doccia per injezioni vaginali e clisteri**, il più usato nella toeletta delle donne, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**

Per L. **2 50** e franco contro L. **4.**

Indirizzo: **Instituto Rota.** *Torino.* 89-188

Copertoni impermeabili per Carri da Merci 2

Specialità di TELA IDROFUGA per Teatro e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela tortissima per trasporto calce.

Carta e Tela retratta e smerigliata.

Torce a vento.

Fermino Cesare, Via Mazzini 127, *Torino*

GRATIS Pagamento **vaglia rendita 5 0/0** al 1° luglio 1889, presso la Banca **Serazzo Giuseppe** via San Tommaso, 2, angolo via Garibaldi, **Torino.** 2124

2403

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'*impresa della costruzione di un edificio scolastico nella borgata del Villaretto*, mediante il ribasso di L. **18 80** per cento dal relativo importo approssimativo di L. **32,000**, che si ridusse a L. **25,984**.

I fatali per la presentazione dell'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo dal suddetto prezzo di aggiudicazione scadono alle ore **11** antimeridiane del **21** [illegible] 1889.

2161

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Venerdì 21 giugno 1889, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo si procederà all'**incanto**, a partiti segreti, per l'*appalto dell'impresa*, il cui importo è calcolato in L. **5400**, relativa alla *costruzione di sei chioschi in legno* per la vendita di fiori presso il Cimitero cattolico principale.

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

2158

Banca Industria e Commercio con Cassa di Risparmio.

Capitale Lire 8,000,000 — Versato Lire 4,000,000.

Via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2 0/0** *sui libretti della* **Cassa di Risparmio;**

» **3 1/2 0/0** *» di* **Conto corrente;**

dal **4 al 5 0/0** *sulle fedi di Credito a scadenza fissa.*

INCANTO.

Oggi 18 corr. e successivi, gli eredi del cav. BOITANI-RAIMONDO BOERI, a mezzo del perito sottoscritto, procederanno alla vendita dei mobili esistenti nell'alloggio in **via Garibaldi, N. 4, o villeggiature.**

C 2280 *Il perito* CERALLO CIRILLO.

DA VENDERE

parecchi **cavalli ungheresi** di pronto servizio, per sella e vettura, fra i quali varii convenientemente appariglati.

Dirigersi piazzale Barriera di Nizza, 128. 2330

D'affittare in via Po, 39: **Palazzina** composta di ampio locale pianterreno, pal[illegible] mq. 132, per uso commercio, con sottostante magazzino, adatto anche per laboratorio, pavimentato in cemento, di mq. 70. — Al 1° piano: Alloggio di **6** membri di mq. 70, con soppalco, calorifero a spandere, terrazzo, diramazione interna del gas ed acqua potabile e studio da pittore. C 1958

L'Impresa Risanamento di via Venti Settembre, Torino vende **porte interne, portoni, chiusaili** e **porte-balconi, parapetti** di **bottega, inferriate, quadrettoni vecchi** ed altri materiali delle demolizioni. 2074

MADONNA DEL PILONE

Albergo del Muletto

Grande salone per Società — Camere particolari con pianoforte — Telefono — Servizio inappuntabile — Comodità per dare le ordinazioni col telefono presso la stazione telefonica signor FINO, dirimpetto alla Posta centrale. 1598

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni - Sede in Genova.

Linea del Plata Partenze da Genova ai 3, 11 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Linea del Brasile Partenze da Genova agli 8 e 29 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro.

Piroscafi: *Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.*

Rivolgersi: **Genova,** Amministrazione della Società, **piazza Nunziata, 17.** — Agente per passeggieri di 3ª classe, piazza Nunziata, 41 — Agente per imbarco merci, vico Cartai, 9.

RAPPRESENTANZE: In **Roma**, piazza S. Silvestro; in **Milano**, via Carlo Alberto, 2; in **Torino**, via Roma, 15. 1495

Calicons per campagna,

Perfetta conservazione oltre 8 mesi. C 2296

Confetteria **EDOARDO BERTONE**, via Garibaldi, 45, ang. via Fabro.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il loro primitivo colore della gioventù, rinforzando la vitalità, li ravvivandoli e la bellezza lussureggia. Agisce prontamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 6 o 10 giorni di uso nei casi gravi d'una spaventosa si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta in seguito usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Barthollet 14.**

AVVERTENZA, rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno le Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Presso della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia* L. **3 50.**

Vendesi in **Torino** nelle farmacie del dott. **Boggio**, via Barthollet, e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** - Dei profumieri **Bacher, Cerismo, Cortese, Mondo, Paschetta, Torelli.** - *A Genova:* **Bruzzo e C.** - *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 676

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **8 pom.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 40, Torino. 56

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.